

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
CARLO GEMMELLARO
- CATANIA -



150° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE
MDCCCLXII · MMXII



Carlo Zucchiello



PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA ITALIANA



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA



REGIONE SICILIANA



PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA



COMUNE DI CATANIA

Volume realizzato con il contributo di



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
CARLO GEMMELLARO
- CATANIA -



L'Istituto di Istruzione Superiore Statale "Carlo Gemmellaro", nella persona del Dirigente Scolastico, del Collegio dei Docenti, del Personale A.T.A. e degli Studenti, ringrazia tutti gli Enti e le Aziende private che, a vario titolo, hanno contribuito all'organizzazione delle manifestazioni per il 150° Anniversario di fondazione:

Provincia Regionale di Catania
Comune di Catania
Archivio di Stato di Catania
Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Catania
Associazione no-profit COMPRO SICILIANO
Banca Agricola Popolare di Ragusa
Supermercato CONAD - via A. Scannapieco 4, Catania
Cafè SAN NICOLÒ - via G. Clementi, 47/49 angolo piazza Dante, Catania
Chiosco LUNA ROSSA - Piazza Federico di Svevia, Catania
Bar pasticceria ENZO PISTORIO - corso Indipendenza 46, Catania
Bar pasticceria gastronomia F.lli MENZA - viale M. Rapisardi 145, Catania
L'ANGOLO BAR - corso Indipendenza 162, Catania
Bar ARIOSTO - piazza Carlo Alberto 8, Catania
S.I.B.A.T. - TOMARCHIO s.r.l
S.I.B.A.M. - FONTALBA - s.p.a
STIMA - via F. Sciuto 6, Sant'Agata Li Battiati (CT)
LEOTTA & C. - via Umberto 281, Catania
F.lli DI MARTINO s.p.a - Catania
COMER SUD s.p.a - Catania
DI MOTOR s.r.l. - Misterbianco (CT)
CENTRO ASSISTENZA CONDOMINI s.n.c. - Misterbianco (CT)

Istituto di Istruzione Superiore Statale CARLO GEMMELLARO
95123 Catania, corso Indipendenza, 229 - Tel. 095 359 689 Fax 095 361 335
ctis023006@istruzione.it - www.istitutogemmellaro.it

150 ANNI DELL'ISTITUTO "CARLO GEMMELLARO" - *Un secolo e mezzo di Storia*
Volume celebrativo del centocinquantesimo della fondazione dell'Istituto

Coordinamento editoriale
Dirigente Scolastico Prof. Santo Santonocito

Fotografie
Prof. Salvatore Fazio
Archivio dell'Istituto di Istruzione Superiore Statale "Carlo Gemmellaro"
Archivio di Stato di Catania
Collezioni private

Titolare dei diritti sui contenuti testuali e iconografici
Istituto di Istruzione Superiore Statale "Carlo Gemmellaro" - Catania (dove non diversamente indicato)

Ideazione grafica del logo dell'anniversario, realizzazione grafica ed impaginazione del volume
© 2012 Giuseppe Privitera
giuseppeprivitera.mt@gmail.com

©2012 Istituto di Istruzione Superiore Statale "Carlo Gemmellaro" - CT
Finito di stampare nel mese di ottobre 2012 presso la tipografia Italgrafica (Aci Sant'Antonio - CT)
Distribuzione gratuita.
È vietata la riproduzione totale o parziale della presente opera, se non espressamente autorizzata dall'Istituto.



Saluto della Presidenza della Repubblica	11
Programma delle manifestazioni	12
Il Dirigente Scolastico <i>Prof. Santo Santonocito</i>	14
Il Sindaco di Catania <i>Avv. Raffaele Stancanelli</i>	15
Il Presidente della Provincia Regionale di Catania <i>On. Giuseppe Castiglione</i>	16
L'ex Preside <i>Comm. Prof. Salvatore Pappalardo</i>	17
Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi <i>Giuseppe Spina</i>	18
LA STORIA	19
Centocinquant'anni di Storia	21
Le sedi storiche	23
La biblioteca storica	27
Il Museo storico di Scienze Naturali <i>di A. Cerri, C. Cortese, M. Caruso</i>	29
L'Istituto "Carlo Gemmellaro" nelle carte dell'Archivio di Stato di Catania <i>di Anna Maria Iozzìa</i>	35
TESTIMONIANZE	47
Un bel lungo viaggio <i>di Josè Calabrò</i>	48
Il Geometra del Verismo <i>di Paolo Scalia</i>	51
I ragazzi della Ricostruzione <i>di Giuseppe Privitera</i>	53
Caro, vecchio Gemmellaro <i>di Nicoletta Urso</i>	56
Anni Settanta <i>di Carmelo Santonocito</i>	59
Ricordo di un Preside <i>di Santi Distefano</i>	63
Tradizione, evoluzione e cambiamento <i>di Anna De Martino</i>	65
I termosifoni <i>di Graziella Cataldo</i>	67
GLI ALBI	69
Capi d'Istituto	70
Segretari	73
Eccellenze 1998 - 2012 (I "Centisti")	75
IL "GEMMELLARO" OGGI	79
L'indirizzo Tecnico-Turistico <i>di Giorgio Mammoliti</i>	80
Amministrazione, Finanza e Marketing <i>di Salvatore Tosto</i>	83
Informatica e Telecomunicazioni <i>di A.R. Milazzo, R. Lisi, S. Fazio</i>	85
Il Gemmellaro parla in lingua <i>di Angela Rubicondo</i>	89
I manifesti del 150° Anniversario	92
Le foto del 150° Anniversario	94



1962
100 ANNI

Un secolo di vita
dell'Istituto Statale
"Carlo Gemmellaro"

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"CARLO GEMMELLARO" - CATANIA



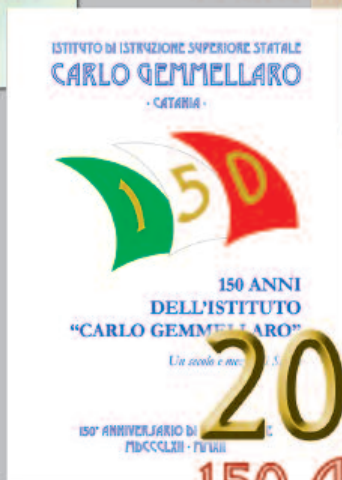
1987
125 ANNI

UN ADDIO
AL MAGGIOR VULCANO
DI EUROPA

di Carlo Gemmellaro

RECUPERO SCIENTIFICO

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"CARLO GEMMELLARO" - CATANIA



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"CARLO GEMMELLARO"

- CATANIA -



150 ANNI
DELL'ISTITUTO
"CARLO GEMMELLARO"

Un secolo e mezzo di vita

150° ANNIVERSARIO DI
MDCCCLII - MDLII

2012
150 ANNI

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
CARLO GEMMELLARO
· CATANIA ·



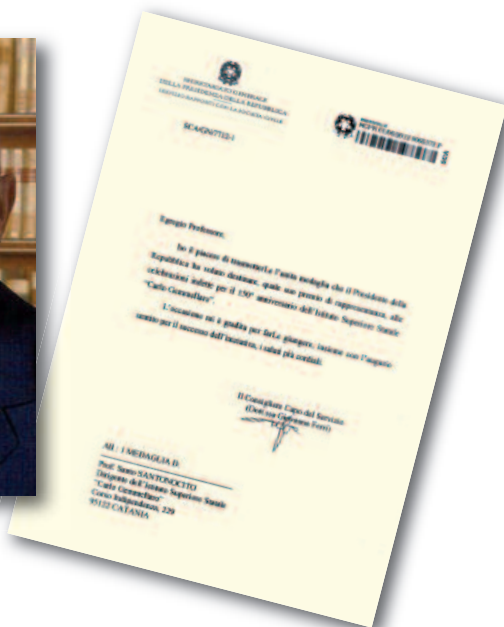
150 ANNI DELL'ISTITUTO
"CARLO GEMMELLARO"
Un secolo e mezzo di Storia

150° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE
MDCCCLXII · MMXII



ALL' ISTITUTO
DI ISTRUZIONE SUPERIORE
CARLO GEMMELLARO
NEL CL ANNIVERSARIO
DI FONDAZIONE
MDCCCLXII • MMXII

CATANIA, OTTOBRE 2012



*Egregio Professore,
ho il piacere di trasmetterLe l'unita medaglia che il Presidente della Repubblica ha voluto destinare, quale suo premio di rappresentanza, alle celebrazioni indette per il 150° anniversario dell'Istituto Superiore Statale "Carlo Gemmellaro". L'occasione mi è gradita per farLe giungere, insieme con l'augurio sentito per il successo dell'iniziativa, i saluti più cordiali.*

Il Consigliere Capo del Servizio
(Dott.ssa Giovanna Ferri)



CELEBRAZIONE
DEL 150° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE
DELL'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
“CARLO GEMMELLARO”
- CATANIA -

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

Domenica 30 settembre 2012

- ORE 8,30/12,30** Manifestazione sportiva: Marcialonga non competitiva.
È prevista una “passeggiata” lungo un percorso cittadino, con partenza dalla sede dell'Istituto, passaggio per piazza Dante, di fronte al Monastero dei Benedettini già sede dell'Istituto e rientro al Gemmellaro percorrendo viale Mario Rapisardi. La manifestazione è aperta a studenti, famiglie, docenti e cittadini. Lungo il percorso sono previsti alcuni punti di ristoro.

Sabato 13 ottobre 2012

- ORE 08,00 - 14,00** Annullo filatelico della Ricorrenza.
- ORE 10,30** Aula Magna dell'Istituto
Solenne concelebrazione eucaristica, presieduta da S.E. Mons. Salvatore Gristina, Arcivescovo Metropolita di Catania.
- ORE 11,30** Inaugurazione mostra espositiva sui 150 anni “Catania e l'Istituto Carlo Gemmellaro”.
La mostra, realizzata in collaborazione con l'Archivio di Stato di Catania, prevede l'esposizione di foto, reperti e documenti riguardanti la storia dell'Istituto e la città di Catania. Verranno esposti anche alcuni pezzi museali di pregio ospitati nell'antico museo.
- ORE 12,00** Personale dell'artista Carmen Arena, Presidente dell'Accademia di Arte Etrusca.

Giovedì 18 ottobre 2012

- ORE 17,00** Convegno “Catania, il territorio, la cultura e l'arte: Carlo Gemmellaro e Federico De Roberto” - *Con il contributo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Catania.*
Relatori i seguenti Docenti dell'Università degli Studi di Catania:
Prof. Antonio Di Grado - *Ordinario di Letteratura italiana*
Prof. Sebastiano Albergo - *Ordinario di Fisica sperimentale*
Prof. Stefano Catalano - *Ordinario di Geologia*
Prof. Renato Cristofolini - *Ordinario di Vulcanologia*
Moderatore: Piero Maenza - *Giornalista*

Martedì 30 ottobre 2012

ORE 9,00 “Gli studenti si raccontano... in Aula Magna”
Rassegna teatrale con recitazione, musica e canti in lingua straniera.

ORE 18,30 Centro Fieristico “Le Ciminiere” di Catania
“Giornata della ricorrenza... 150 anni di storia”
Monologhi, interviste, musiche e parole.
Premiazione Studenti, Ex allievi e personale del passato.
Ricordi e aneddoti.

Partecipano:

Aldo Forbice	<i>Giornalista ed ex allievo</i>
Gino Astorina	<i>Attore ed ex allievo</i>
Nicoletta Urso	<i>Attrice ed ex allieva</i>
Carmelo Santonocito	<i>Giornalista ed ex allievo</i>
Josè Calabrò	<i>Ex docente dell'Istituto</i>
Gaetano Troina	<i>Ordinario di Economia Aziendale Ambientale - Università degli Studi Roma Tre - Ex allievo</i>

Spettacolo teatrale a cura dell'ex allieva Nicoletta Urso.

Spettacolo musicale.

Dicembre 2012 - Gennaio 2013

“Gemmellaro in Game”
Gioco - concorso a quiz per gli alunni delle scuole medie.

Febbraio 2013

Inaugurazione mostra di arti visive “Catania e il suo territorio”
La mostra - concorso, rivolta agli alunni delle scuole medie del territorio e a quelli dell'Istituto, si propone di condurre i partecipanti alla scoperta della città e del suo territorio rinvenendone gli angoli e i monumenti di pregio, anche abbandonati, da recuperare e valorizzare, con lo scopo di richiamare l'attenzione delle Istituzioni sul problema del recupero delle bellezze architettoniche, monumentali e paesaggistiche e stimolarne gli eventuali interventi.

Sabato 25 maggio 2013

ORE 9,30 Festa di Istituto
Premiazione alunni meritevoli, esibizioni, giochi e musica.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

L'*Istituto Carlo Gemmellaro festeggia, a buon diritto, i suoi primi 150 anni di storia. Commemorare e celebrare un evento non rappresenta solo un'occasione per una semplice evasione dalle solite vicissitudini quotidiane, cieca obbedienza alla morale comune. Si festeggia per dar testimonianza, efficace e duratura, di modelli educativi, pedagogici e comportamentali che hanno trasmesso valori e ideali validi in ogni tempo.*

Molte generazioni di studenti si sono formate nelle aule di questo Istituto, professionisti di ogni genere, commercialisti, avvocati, giornalisti, scultori, inventori, scienziati, artisti...

È recente la sua trasformazione in Istituto Superiore, con nuovi indirizzi ed un ampio ventaglio di opportunità formative più rispondenti alle aspettative dell'utenza, grazie ad una vasta offerta formativa che non trascura le attività laboratoriali e l'uso delle nuove tecnologie.

Un'istituzione scolastica non può vivere di soli ricordi di un passato, seppur glorioso e fecondo. Ed è per questo che affida al suo corpo docente il compito di educare le giovani generazioni salvaguardando non soltanto la pienezza dei contenuti, ma anche la ricerca degli ideali e dei valori universali dell'uomo.

Prof. Santo Santonocito

IL SINDACO DI CATANIA

I 150 anni dell'Istituto d'Istruzione Superiore Statale "Carlo Gemmellaro", sorto con l'Unità d'Italia il 30 ottobre 1862, considerato una delle massime istituzioni culturali catanesi, rappresentano per la città intera un motivo di orgoglio. Questo Istituto, dedicato a un illustre catanese, Carlo Gemmellaro, medico, naturalista, archeologo, letterato, poeta, ma soprattutto geologo e insigne vulcanologo, dal momento della sua fondazione e per tutti questi anni, ha offerto le migliori e più vaste opportunità agli studenti di Catania e provincia. Il vostro Istituto, inoltre, ha avuto tra docenti ed allievi illustri personaggi quali Sabatino Lopez, Orazio Silvestri, Enrico Boggio Lera, Sebastino Catania, Federico De Roberto, Vincenzo Amato, Quirino Maiorana, Epicarmo Corbino. Grazie all'ampia scelta di specializzazioni, i professori dell'Istituto Gemmellaro hanno avuto modo di valorizzare le potenzialità dei giovani mediante strategie individualizzate, attraverso una formazione professionale mirata ad assicurare le migliori possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

In occasione di questo importante traguardo, giunga a tutti voi l'augurio dell'Amministrazione Comunale Catanese.

Avv. Raffaele Stancanelli

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA

La scuola pubblica va di pari passo con il progresso sociale, culturale ed economico di una nazione. Proprio per questa ragione, gli uomini del Risorgimento, all'indomani dell'Unità, cercarono di svecchiare i logori ordinamenti scolastici del passato, per potenziare l'istruzione pubblica e le professioni tecniche. Carlo Gemmellaro, assieme ad altri illustri suoi contemporanei, perseguì questo sogno di progresso e volle che la cultura, in particolare quella scientifica, divenisse una risorsa della nuova Italia.

Per accompagnare lo sviluppo economico della nazione, Gemmellaro auspicò anche più intensi traffici commerciali e nel 1862 - cioè nello stesso anno in cui veniva fondato l'Istituto di istruzione superiore, poi a lui intitolato - perorò l'ingrandimento del porto di Catania.

A 150 anni di distanza da quegli avvenimenti, resta l'attualità delle considerazioni di Gemmellaro e l'urgenza di guardare alla cultura come ad una via di sviluppo e progresso: a questa riflessione mi induce la celebrazione dell'Istituto "Gemmellaro", a cui rivolgo il saluto e l'augurio della Provincia regionale di Catania.

On. Giuseppe Castiglione

Invitato dal Dirigente Scolastico Prof. Santo Santonocito, partecipo con gioia e con ammirazione alla celebrazione del 150° anniversario della nascita dell'Istituto "Carlo Gemmellaro". Ero insegnante in questo Istituto, quando esso compiva il suo centenario. Successivamente ne ero il Preside, quando avveniva la celebrazione del 125° anniversario, che avvenne con una importante pubblicazione. Adesso, da esterno e da spettatore, prendo parte ancora ad una celebrazione.

Una lunga vicenda mi ha legato a questa scuola. Una serie di docenti, alunni e collaboratori mi sono stati vicini in quegli anni. Oggi, con riconoscenza, esprimo gli auguri più vivi e sinceri ad un Istituto che, come la Storia, è maestro di vita e di cultura ai nostri giovani.

Comm. Prof. Salvatore Pappalardo
Ex Preside
(dal 1982/83 al 1990/91)



IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI

Nell'adempimento dei compiti che mi sono stati affidati, mi sono sempre imposto di pretendere da me stesso, prima che dagli altri, il rispetto costante dei principi di trasparenza, di imparzialità e di legalità.

Nel perseguimento di tale obiettivo ho potuto contare inoltre sulla vicinanza e sul fattivo contributo di molteplici professionalità, con in testa il Dirigente Scolastico prof. Salvatore Barbagallo e il collaboratore vicario prof.ssa Graziella Cataldo e la Signora Elena Milio Astuto che mi hanno, a suo tempo, incoraggiato e sostenuto ad assumere l'incarico di Responsabile Amministrativo con lo scopo di garantire agli alunni le migliori condizioni per crescere culturalmente e diventare uomini e donne responsabili cui affidare l'impegnativo compito di migliorare il futuro contesto sociale.

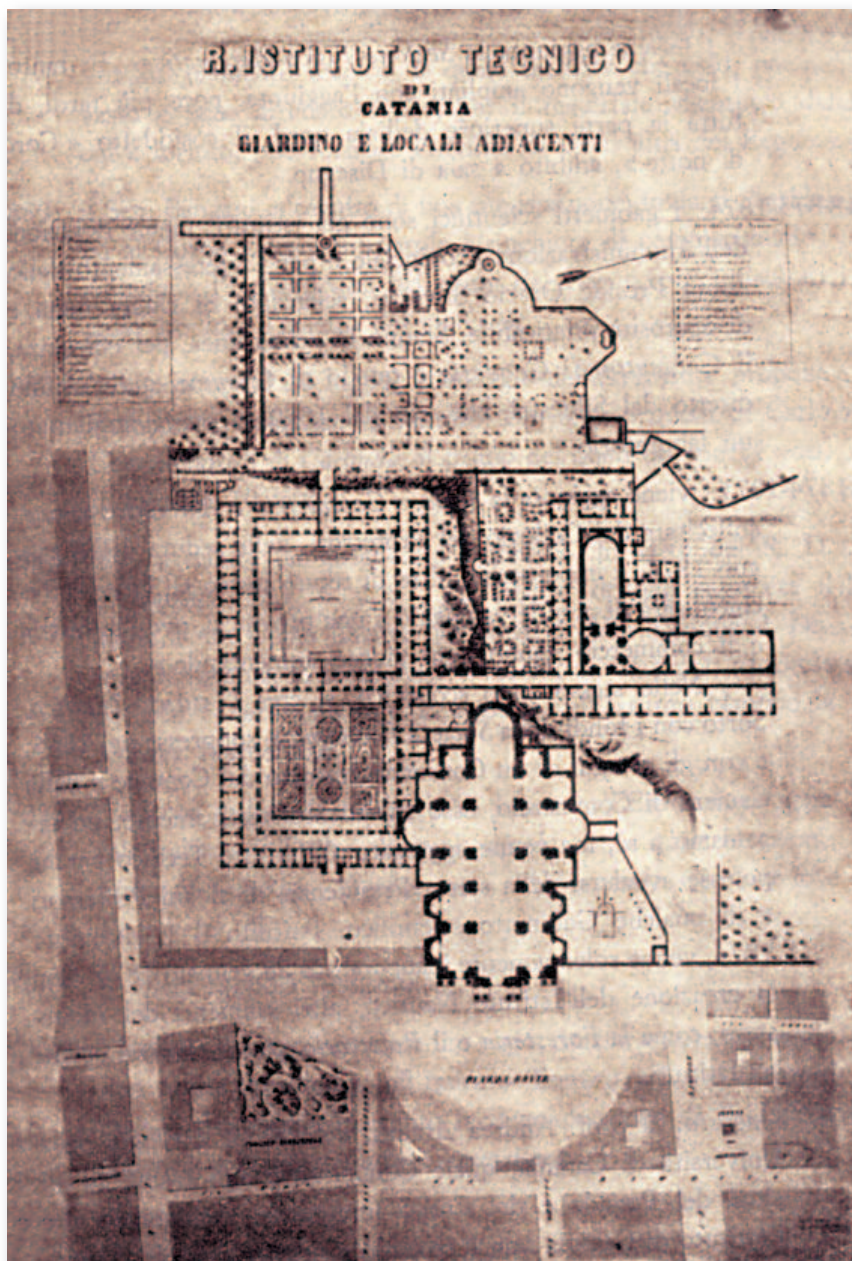
Il percorso iniziato con queste figure continua ancora oggi con l'attuale Dirigente Scolastico prof. Santo Santonocito, il suo vicario prof. Santi Distefano e i suoi collaboratori (proff. Milazzo, Caruso, Santonocito, Tosto) con i quali è stato instaurato un rapporto di collaborazione sincera e leale per tenere viva la tradizione storica dell'Istituto Gemmellaro che ha visto nascere e crescere uomini e talenti che ancora oggi il mondo della cultura riconosce.

Giuseppe Spina



LA STORIA





L'Istituto d'Istruzione Superiore Statale "Carlo Gemmellaro", istituito all'indomani dell'Unità d'Italia il 30 ottobre 1862 con Regio Decreto n. 940, è una delle massime istituzioni catanesi. Fondato come *Regio Istituto Tecnico di Catania*, insieme con altri di varie città italiane, all'origine proponeva la sola sezione Fisicomatematica, a cui nell'anno scolastico 1863-1864 si aggiunse quella di Chimica. Con Regio Decreto n. 1239 del 30 giugno 1864 fu ordinato in *Scuola speciale di Agronomia*; ben presto vennero inaugurate anche le sezioni Commercio e ragioneria e Geometri.

L'inaugurazione, avvenuta il 15 dicembre, precedette di tre mesi l'avvio delle attività didattiche, che ebbero inizio il 15 marzo 1863, in un modesto appartamento di proprietà di donna Maria Carcaci vedova Bonaiuto, non si sa in quale zona della città. Già nel 1864 l'Istituto si trasferisce nella casa Caminiti in piazza Nuovaluce 11 (oggi piazza Vincenzo Bellini) e nel 1867 nell'ex convento di Santa Caterina al Rosario di via Vittorio Emanuele 156, oggi sede dell'Archivio di Stato. Intorno al 1869 spostò nuovamente la sua sede presso l'ex monastero di San Nicola dei Padri Benedettini detto di *San Nicolò all'Arena*.

Nella nuova, prestigiosa sede, ebbe inizio una evoluzione più che centenaria, le cui tappe principali vanno ricordate.

1872 Viene aggiunta la sezione Fisicomatematica con conseguente ampliamento dei locali dell'Istituto con acquisizione di tutta l'ala nord del piano superiore e del "coro di notte", che inizialmente fu pensato di adibire a sala di disegno.

1875 Viene avviata la sezione Commercio e amministrazione e fondato contemporaneamente l'Istituto Nautico, che rende necessaria l'acquisizione di nuovi ambienti tra i quali la foresteria e il refettorio

grande dei monaci.

1882 Nella seduta del 20 luglio, il Collegio dei Professori propone il nome da assegnare all'Istituto. Prevalgono quelli di "Carlo Gemmellaro" e di "Caronda", il primo dei quali ottiene 14 voti, il secondo 10.

1883 A datare dall'anno scolastico 1883-84, in virtù del Regio Decreto 27 agosto 1883, n. 1593, gli Istituti devono assumere il nome di un uomo illustre del luogo e della Nazione. L'Istituto di Catania, in forza delle votazioni, s'intitola a "Carlo Gemmellaro".

1884 Viene assegnata all'Istituto la medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana di Torino. In quest'anno, le sezioni nelle quali esso si articola sono ben quattro: Fisicomatematica (attuale liceo scientifico), Agrimensura (attuale tecnico per geometri), Agronomia (attuale tecnico agrario), Commercio e ragioneria (attuale amministrazione, finanza e marketing).

1933 A seguito della riforma dell'istruzione media tecnica (Legge 15 giugno 1931, n. 889) l'Istituto prende il nome di *Regio Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri Carlo Gemmellaro*.

1961 L'Istituto si scinde in *Istituto Tecnico Commerciale*, che resta nella sede del monastero dei Benedettini con la medesima denominazione ed in *Istituto Tecnico per Geometri* che si trasferisce in via Cesare Vivante ed assumerà la denominazione di *G.B. Vaccarini*.

1976 Viene inaugurato il nuovo, moderno e spazioso complesso di Corso Indipendenza, dove l'Istituto ha sede ancora oggi.

L'Istituto Carlo Gemmellaro può gloriarsi di aver ospitato nel proprio corpo docente illustri personaggi quali Giuseppe Lesca, Angelo Salvatore, Michele Rosi, Sabatino Lopez, Vincenzo De Bartholomaeis, Giuseppe Villaroel, Orazio Silvestri, Olinto Marinelli, Enrico Boggio Lera, Sebastiano Catania, Vincenzo Amato, Giorgio Antonio Aprile e - come studenti - personaggi del calibro di Federico De Roberto, Quirino Maiorana, Epicarmo Corbino, Filadelfio Fichera.

LE SEDI STORICHE

Prima sede (1863 - 64)

L'Istituto inizia la sua attività in un appartamento di proprietà di donna Maria Carcaci, vedova Bonaiuto.

Seconda sede (1864 - 65)

Nel 1864 - 1865 l'Istituto si trasferisce nella Casa Caminiti, in piazza Nuovaluce, 11 (oggi Piazza Vincenzo Bellini). Si trasferisce la Giunta di Vigilanza.



Terza sede (1867 - 68)

Nel 1867 - 1868 l'Istituto, dopo molte istanze, ottiene di trasferire la propria sede nell'ex Convento di Santa Caterina al Rosario, al 156 di Via Vittorio Emanuele, ma, per la successiva destinazione di questi locali a sede dell'Archivio di Stato, l'Istituto, dopo due anni dovrà trasferirsi altrove. In un verbale dell'Istituto, del 3 settembre 1867, si prospetta la richiesta della creazione di altre due sezioni: Nautico e Commerciale.



Quarta sede (1868-69)

Nel 1868 - 1869 il titolo di



Perito Agrimensore è riconosciuto solo per un breve periodo, come valido per l'ammissione al corso universitario di Matematica. Nello stesso anno scolastico si aggiunge l'insegnamento della Silvicoltura, che consentirà il conseguimento del diploma di Perito Forestale, titolo di preferenza per il posto di Capoguardia Forestale. Con Regolamento del 5 giugno, l'Istituto di Catania, unitamente, per la Sicilia, a quello di Palermo e di Messina, è dichiarato sede di esami per la Patente di lingue estere. Intanto si trasferisce nell'ex Monastero dei Padri Benedettini detto San Nicolò all'Arena. Il primo gruppo di ambienti è costituito di 11 stanze del secondo piano a mezzogiorno.



Alcune immagini della nuova sede (1976) di Corso Indipendenza. Nella pagina a fianco, la modernissima Aula Magna.







LA BIBLIOTECA STORICA

Nel 1908 nasce la *Biblioteca degli Studenti*, per la solerzia dell'illustre prof. Angelo Salvatore, ordinario di Lettere Italiane, che acquisisce come primo contingente i volumi offerti da insegnanti, alunni e semplici cittadini. Si andrà poi, via via, arricchendo con i contributi degli alunni che vi si iscrivono come soci, e con i sussidi che elargirà il Ministero.

Una Biblioteca scolastica era effettivamente sorta fin dal primo anno di fondazione dell'Istituto, e primo bibliotecario era stato il prof. Vincenzo Bellia Sapuppo (verbale del 12 ottobre 1863). Via via la Biblioteca si arricchirà di opere relative ai vari insegnamenti, oltre che di preziose pubblicazioni che le conferiscono ancora oggi un indiscutibile pregio storico e culturale.





IL MUSEO STORICO DI SCIENZE NATURALI

La collezione consta attualmente di oltre un migliaio di pezzi tra animali imbalsamati o conservati in ampolle, conchiglie, fossili, reperti mineralogici ed altri preparati di interesse scientifico - didattico e raccoglie tutto ciò che è stato donato o acquistato nell'arco di un secolo e mezzo di storia dell'Istituto a partire dal 1862 ad oggi. Attraverso la significativa documentazione bibliografica e i risultati di un attento studio si è giunti alla ricostruzione della storia di alcune collezioni oggi presenti nel museo e al recupero di raccolte di formazione nella transizione Sette - Otto - Novecentesca di cui si erano perse le tracce da lungo tempo.

Bisogna ricordare che alla realizzazione di questa collezione hanno contribuito diverse personalità di grande spicco nella storia della ricerca scientifica, secondo fonti documentarie che risalgono fino al 1860 (G. Gioeni, C. Gemmellaro, C. Maravigna, C. Borgia, A. Di Giacomo, O. Silvestri, S. Di Franco, L. Bucca ed altri personaggi minori e oggi misconosciuti ma non per questo meno importanti).

Qui di seguito vengono elencati e schematizzati gli eventi più importanti che hanno portato alle varie trasformazioni subite dall'Istituto, nonché alle diverse donazioni o acquisti e alla continua raccolta di materiali, attraverso cui si è arrivati alla realizzazione dell'attuale "Museo Storico di Scienze Naturali":

1831: Carlo Gemmellaro viene nominato, per





chiara fama, professore di Storia Naturale presso l'Università di Catania.

1840: Carlo Gemmellaro dota l'Ateneo catanese di un Gabinetto di Storia Naturale, nel quale impiega diversi anni, così come per altri studiosi che si sono succeduti, a raccogliere, catalogare, classificare, nomenclare numerosissimi reperti, dei quali centinaia donati non solo da lui ma anche da altri studiosi nel corso degli anni.

1841: L'Università ordina l'acquisto delle collezioni Gioenie

ad integrazione della dotazioni del Museo dei PP. Benedettini.

1862: Con Regio Decreto n. 940 viene istituito il *Regio Istituto Tecnico di Catania*.

1863: Il Collegio dei Professori propone l'acquisto del Museo di Storia Naturale utile alla costituzione dei Gabinetti di Geologia e Mineralogia, ma per varie contingenze l'acquisto non sarà possibile.

1863: Il Collegio dei Professori propone la creazione di un Gabinetto di Storia Naturale e successivamente si avviano le trattative per l'acquisto del primo materiale.

1864: L'Istituto si trasforma in *Regia Scuola Speciale di Agronomia e Agrimensura*. Contemporaneamente, ottiene una donazione di strumenti, apparecchi, macchine ed esemplari che costituiranno il primo nucleo dei Gabinetti scientifici in genere; la parte riguardante la Storia Naturale era oltremodo povera, ma negli anni successivi si poté supplire alla carenza usufruendo dell'ex Museo dei PP. Benedettini.

1869: Il Municipio concede all'Istituto un permesso provvisorio per

l'uso del piccolo Museo annesso al Gabinetto di Storia Naturale degli stessi Padri.

1872: Il Museo di Storia Naturale si suddivide nei musei di “Mineralogia e Geologia” e di “Zoologia”.

1873 - 74: Dopo il primo passo sull'istituzione dei Gabinetti scientifici, l'Istituto, grazie all'interessamento di Presidi e Docenti e provvedimenti di organi ed autorità competenti, raggiunge una certa consistenza e che si va via via arricchendo.

1883: L'Istituto prende il nome dallo scienziato Carlo Gemmellaro.

1962: L'Istituto compie cento anni di vita; nell'arco centenario la fortuna avrà destinato all'Istituto Dirigenti e Professori di rara competenza, fra i quali si annoverano nomi illustri di vulcanologi, geografi e naturalisti (O. Silvestri, G. Platania, O. De Fiore, F. Tornabene, M. Condorelli, ed altri).

1977: L'Istituto lascia l'antica e monumentale sede del Monastero dei Benedettini e si trasferisce nei locali di Corso Indipendenza. Contemporaneamente, riceve dalla Provincia Regionale di Catania in dotazione una parte della collezione di reperti proveniente dal Museo di Storia Naturale dei PP. Benedettini.

1987: L'Istituto festeggia il 125° anniversario, ha proseguito il suo cammino trasformandosi rapidamente assieme alla società.

2012: Il Gemmellaro festeggia un secolo e mezzo della sua storia.



Tuttavia, le vicissitudini storiche e i ripetuti trasferimenti hanno irrimediabilmente causato un forte depauperamento e la scomparsa della primitiva identità di queste collezioni e reso spesso impossibile risalire alla origine del materiale. Tutte queste collezioni, attualmente presenti nel Museo dell'Istituto, la rendono interessante e unica dal punto di vista scientifico, storico e didattico - educativo.

Oggi, in occasione dell'anniversario dei centocinquant'anni dell'Istituto e a seguito del progetto di recupero e valorizzazione della collezione, il Museo è stato articolato in tre grandi sezioni:

Sezione Geologica: comprende collezioni di minerali, rocce e fossili, a carattere non solo regionale, alcuni dei quali molto rari (consta di 400 minerali, 50 modelli cristallografici, oltre 250 esemplari di fossili



e di 600 rocce - magmatiche, sedimentarie e metamorfiche - raccolti in diverse località d'Italia e d'Europa); i reperti sono stati catalogati, classificati, nomenclati ed etichettati.

Sezione Zoologica: comprende molti esemplari dai vertebrati ai molluschi, agli artropodi, ai tunicati, celenterati ed echinodermi; particolarmente interessante e folta la collezione di uccelli, di conchiglie (tra molluschi gasteropodi, cefalopodi, acefali e branchiopodi) e di insetti (dei quali svariate specie sono rappresentate nei vari stadi del ciclo vitale); gli invertebrati (contenuti in originali supporti quali vasetti, vaschette, tubetti o ampolline di vetro di antica manifattura).

Sezione Anatomica: comprende scheletro e sistema nervoso di vertebrati.

Come risulta dall'inventario, la collezione consta di un numero molto elevato di reperti. Il tutto costituisce una preziosa attrezzatura

non solo didattica ma anche, e specialmente, scientifica. Ma senza dubbio l'aspetto più interessante della collezione è legato al suo valore come risorsa didattica - educativa, che offre alla scuola un'importante occasione di fare un salto di qualità e trarre respiro in termini di ricchezza e vitalità nei seguenti punti:

- Facilitare il contatto con la natura ed i suoi molteplici aspetti;

- Contribuire a sviluppare negli alunni l'attitudine all'osservazione ed all'analisi dei fenomeni;

- Coadiuvare i processi di apprendimento attraverso la diretta esperienza e la partecipazione attiva alla costruzione di un prodotto culturale;

- Sviluppare la creatività e le capacità di comunicazione, interpretazione e rappresentazione del reale;

- Sviluppare il rapporto della scuola con il territorio in cui è inserita attraverso la funzione di mediazione dell'educazione permanente svolta dai musei e dai centri di ricerca;

- Favorire negli alunni il formarsi di una coscienza e di un orgoglio del senso di appartenenza alla loro scuola.

L'obiettivo di questo progetto consiste proprio nel fornire un primo esempio di come tutte queste finalità siano perseguibili sviluppando e valorizzando la risorsa rappresentata dalla collezione museale storica di Scienze Naturali.



Proff. A. Cerri, C. Cortese e M. Caruso

L'ISTITUTO "CARLO GEMMELLARO"
NELLE CARTE DELL'ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA

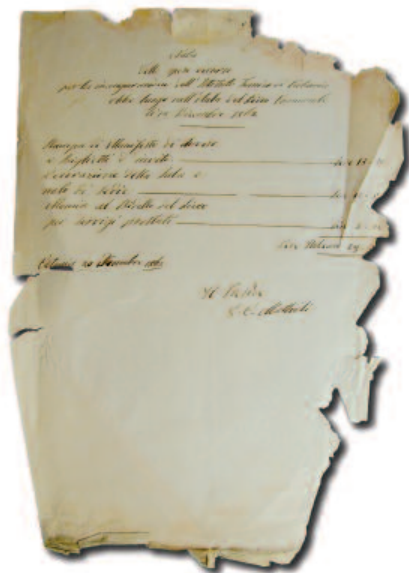
L'ex convento di S. Caterina al Rosario, in cui dal 1868 ha sede l'Archivio di Stato di Catania, unisce idealmente l'Istituto "Carlo Gemmellaro" e l'Archivio.

Questo edificio, dopo la soppressione delle Corporazioni religiose (R.D. n. 3036 del 7 luglio 1866), ospitò, infatti, il "Regio Istituto Tecnico" di Catania che, ai sensi del R.D. n. 1239 del 30 giugno 1864, era stato ordinato in "Scuola speciale di Agronomia e Agrimensura."

Già prima della soppressione delle Corporazioni, il Consiglio provinciale di Catania nella seduta dell'11 dicembre 1862 aveva incaricato la Deputazione provinciale di cercare una sede per l'Istituto Tecnico appena fondato, scegliendo possibilmente un convento o un monastero oppure, in mancanza, un locale opportuno¹. Questa aspirazione si scontrò con la realtà in quanto l'Istituto fu costretto a ripiegare per gli anni scolastici 1862 - 63 e 1863 - 64 su una modesta casa (di cui si sconosce l'ubicazione), di proprietà di donna Maria Carcaci, vedova Bonaiuto², composta da una saletta d'ingresso, anticamera, ufficio del preside, tre stanze utilizzate, rispettivamente, per la scuola di Matematica ed Estimo rurale, per la scuola di Fisica e Chimica e per la scuola di Disegno, una stanza adibita a Laboratorio e un magazzino³. Successivamente l'Istituto fu trasferito in un appartamento più grande, di proprietà di Antonio Caminiti⁴, in piazza Nuovaluce 11⁵, che fino ad allora aveva ospitato l'Ufficio di Pesi e Misure, dove rimase fino all'anno scolastico 1866 - 67⁶.

Il problema della sede fu riproposto dal Consiglio provinciale nella riunione del 14 gennaio 1866 in cui, tenuto conto della carenza di opportuni locali, si deliberò di chiedere al governo l'occupazione





Nota delle spese sostenute per l'inaugurazione dell'Istituto Tecnico di Catania svoltasi nell'Aula del Liceo Comunale il 15 dicembre 1862, AS CT, *Amministrazione provinciale di Catania*, Categoria X, b. 4.

di diverse case religiose, tra le quali il convento di S. Caterina al Rosario da destinare alla “Scuola di Agronomia e Agrimensura” di Catania e alla Scuola nautica e di costruzioni da annettervi, e di incaricare la Deputazione provinciale di adoperarsi con tutti i mezzi per ottenere l'occupazione di tali case⁷.

L'auspicata acquisizione si realizzò l'anno successivo, quando il 3 maggio 1867 la Deputazione provinciale di Catania, relativamente alla cessione a favore della Provincia di alcune case religiose, deliberava di rispondere al direttore del Demanio che la Provincia accettava alcuni conventi con i

corpi redditizi meno le chiese, ai sensi degli artt. 18 e 20 della legge, e destinava a pigliare possesso dell'ex convento di S. Caterina l'avvocato Giuseppe Puglisi, deputato alla Giunta di vigilanza sull'insegnamento professionale⁸.

In vista di questa occupazione la Deputazione provinciale il 12 aprile 1867 aveva già approvato la relazione di adattamento dell'ex convento di S. Caterina⁹ - stilata il 29 marzo 1867 dall'Ufficio Tecnico - a Scuola di Agronomia e Agrimensura. A questo primo estimativo seguì uno *Stato Estimativo Suppletorio dei lavori urgenti ad eseguirsi nell'Istituto di Agronomia nel locale dello Ex Convento di S. Caterina di questa città, che fa seguito allo Estimativo del 29 marzo 1867...*, redatto il 15 gennaio 1868, da cui si evince che le classi furono sistemate nelle stanze di ponente e di mezzogiorno¹⁰.

La permanenza nell'ex convento, che si limitò all'anno scola-

stico 1867 - 68 e non agli anni 1866 - 68 come è stato affermato¹¹, fu abbastanza travagliata perché ai disagi inevitabili determinati dal cantiere di lavoro si aggiunsero, da un lato, quelli igienici causati dalle esalazioni delle acque di un pozzo esistente in una delle migliori aule¹² e dalla presenza di una fogna aperta nel quarto destinato provvisoriamente all'ex rettore e a un ex monaco e, dall'altro, quelli della convivenza con altri due ex monaci - i quali avevano occupato abusivamente alcune stanze¹³ - e con l'Ufficio della Garanzia, posto in mezzo alle aule, che con il continuo uso dell'incudine e del martello disturbava lo svolgimento delle lezioni¹⁴. Tale permanenza durò soltanto un anno in quanto l'art. 284 della legge n. 3725 sull'Istruzione pubblica del 13 novembre 1859, estesa nelle province siciliane il 31 maggio 1868, stabiliva che il Municipio doveva fornire agli Istituti Tecnici di 2° grado i locali e il materiale non scientifico; erano, invece, a carico dell'Amministrazione provinciale e dello Stato tutte le altre spese necessarie per il funzionamento di questi Istituti. Di conseguenza la Deputazione provinciale il 31 luglio 1868 deliberava di trasferire l'Archivio provinciale nel convento di S. Caterina al Rosario¹⁵.

In vista di tale trasferimento il collegio dei professori, riunitosi il 7 agosto 1868, esprimeva il proprio rammarico per la perdita della sede che, per la distribuzione e l'ampiezza delle aule e per la sua centralità, ben si adattava agli scopi della scuola ed evidenziava come una sede decentralizzata non avrebbe reso assidua la presenza degli alunni ed avrebbe allontanato gli uditori e i proprietari che frequentavano i corsi per avere una guida per reggere i propri affari, specialmente nell'andamento domestico ed economico delle aziende rurali; pertanto deliberava che il preside interessasse il sindaco affinché si adoperasse per assicurare e tutelare il mantenimento dell'Istituto¹⁶. In effetti il sindaco si interessò per far trasportare l'Archivio provinciale nell'ex monastero dei Benedettini: ma la Deputazione non ritornò indietro nella sua decisione¹⁷ e si affrettò a trasferire durante la seconda metà del mese di agosto del 1868 l'Archivio provinciale, occupando interamente l'edificio, ad eccezione di tre piccole stanze dove furono collo-



cate le attrezzature della scuola e di una stanzetta per l'ufficio del preside¹⁸; a sua volta, dopo qualche mese, la “Scuola di Agronomia e di Agrimensura” fu trasferita in alcuni locali dell'ex monastero dei Benedettini che il Demanio aveva ceduto al Municipio di Catania.

Quello della sede è uno degli aspetti della storia del “Regio Istituto Tecnico” di Catania che può essere ricostruita, quasi momento per momento, attraverso la documentazione conservata presso l'Archivio di Stato di Catania, a partire dall'inaugurazione avvenuta il 15 dicembre 1862 nell'aula del Liceo Comunale¹⁹, prima ancora che fossero reperiti i locali e fossero approntati gli arredi scolastici, fino agli inizi del Novecento.

Tale documentazione, appartenente ai fondi archivistici *Amministrazione provinciale di Catania, Prefettura di Catania e Provveditorato agli Studi di Catania*, consente di focalizzare anche l'attenzione sulle difficoltà e sulle problematiche iniziali della scuola (come ad esempio l'iter burocratico durato ben dieci anni, dal 1866 al 1876, per dotare la scuola di un campo agrario ai sensi dell'art. 90 del Regolamento del 15 ottobre 1865, il quale prescriveva che gli studi teoretici della Sezione di Agronomia e Agrimensura dovevano essere congiunti con le osservazioni ed esercizi pratici sul terreno; *iter* conclusosi con la cessione, in data 8 ottobre 1876, della Villa dell'ex monastero dei Benedettini²⁰), sui professori, sugli alunni, sulle varie sezioni che si vennero via istituendo e sul materiale scientifico e bibliografico acquisito nel corso degli anni.

Nell'ultimo versamento della Prefettura (*Prefettura di Catania, Versamento 1998*) si riscontra, inoltre, la testimonianza dell'attività del Comitato studentesco nell'anno scolastico 1960 - 61 che si estrinsecò, tra l'altro, con la pubblicazione del giornale “Il Caffè degli studenti.”

Il contributo di questi documenti alla storia dell'Istituto risulta particolarmente importante in quanto gran parte dell'archivio della scuola andò distrutto in seguito agli avvenimenti bellici degli anni 1940 - 1945, che portarono all'insediamento delle truppe di occupazione nell'ex monastero dei Benedettini²¹. Ed è proprio grazie ad essi che

sono riuscite a correggere alcune inesattezze relative ai primi anni di vita della scuola sia, come si è visto, per il periodo di permanenza nell'ex convento di S. Caterina al Rosario, sia per l'iniziale indirizzo di studio della scuola stessa.

È stato affermato che il “Regio Istituto Tecnico” di Catania, fondato con R.D. n. 940 del 30 ottobre 1862, fu costituito all'origine da una sola sezione: quella Agronomica. In realtà lo *Stato nominativo degli Alunni e Uditori nell'Istituto Tecnico di Catania per l'anno scolastico 1863 in 1864*²³, compilato l'8 aprile 1864, dimostra che la prima sezione fu quella di Fisicomatematica, a cui nell'anno scolastico 1863 - 64 fu aggiunta la sezione di Chimica. Infatti in quell'anno vi erano due classi della sezione di Fisicomatematica (quella di primo anno con sedici alunni e quella di secondo anno con sette alunni) e una classe della sezione di Chimica (quella di primo anno con cinque alunni). In totale vi erano ventotto alunni di cui solo sette di Catania (quattro iscritti al primo anno di Fisicomatematica e tre al secondo anno) e otto uditori nelle diverse sezioni, di cui sei di Catania, uno di Centuripe e uno di

Stato nominativo degli Alunni e Uditori nell'Istituto Tecnico di Catania per l'anno scolastico 1863 in 1864

Alunni				Uditori				
Sezione	Nome	Cognome	Indirizzo	Sezione	Nome	Cognome	Indirizzo	
Fisicomatematica	1	Alunni	1 ^a Classe	Fisicomatematica	1	Alunni	1 ^a Classe	
	2	Alunni	2 ^a Classe		2	Uditori	1 ^a Classe	
	3	Alunni	1 ^a Classe		3	Uditori	1 ^a Classe	
	4	Alunni	1 ^a Classe		4	Uditori	1 ^a Classe	
	5	Alunni	1 ^a Classe		5	Uditori	1 ^a Classe	
	6	Alunni	1 ^a Classe		6	Uditori	1 ^a Classe	
	7	Alunni	1 ^a Classe		7	Uditori	1 ^a Classe	
	8	Alunni	1 ^a Classe		8	Uditori	1 ^a Classe	
	9	Alunni	1 ^a Classe		9	Uditori	1 ^a Classe	
	10	Alunni	1 ^a Classe		10	Uditori	1 ^a Classe	
	11	Alunni	1 ^a Classe		11	Uditori	1 ^a Classe	
	12	Alunni	1 ^a Classe		12	Uditori	1 ^a Classe	
	13	Alunni	1 ^a Classe		13	Uditori	1 ^a Classe	
	14	Alunni	1 ^a Classe		14	Uditori	1 ^a Classe	
	15	Alunni	1 ^a Classe		15	Uditori	1 ^a Classe	
	16	Alunni	1 ^a Classe		16	Uditori	1 ^a Classe	
Chimica	17	Alunni	1 ^a Classe	Chimica	17	Uditori	1 ^a Classe	
	18	Alunni	1 ^a Classe		18	Uditori	1 ^a Classe	
	19	Alunni	1 ^a Classe		19	Uditori	1 ^a Classe	
	20	Alunni	1 ^a Classe		20	Uditori	1 ^a Classe	
	21	Alunni	1 ^a Classe		21	Uditori	1 ^a Classe	

Catania 8 Aprile 1864
 M. P. P.
 Giacomo Savarini

Stato nominativo degli Alunni e Uditori nell'Istituto Tecnico di Catania per l'anno scolastico 1863 in 1864, AS CT, Amministrazione provinciale di Catania, Categoria I, b. 2.

Giarre. Gli altri alunni venivano da Aci Catena (1), Adernò (1), Augusta (1), Biancavilla (2), Calatabiano (1), Carlentini (1), Centuripe (1), Giarre (2), Mistretta (1), Ragusa (1), S. Maria di Licodia (1), S. Michele (1), Pedara (4), Sortino (1), Taormina (1) e Trecastagni (1).

Nell'ambito di una più generale riorganizzazione degli Istituti Tecnici il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio il 14 novembre 1863 aveva inviato al prefetto di Catania una lettera in cui - essendo state esaminate le condizioni economiche della provincia di Catania ed essendo stato ritenuto che la trasformazione dell'Istituto Tecnico in Sezione Agronomica e Scuola speciale di Agricoltura (istituita con R.D. n. 1501 dell'11 ottobre 1863) fosse oltremodo vantaggiosa per la classe più numerosa della popolazione, la quale doveva trarre in massima parte dall'agricoltura il suo miglioramento morale - si pregava il prefetto di invitare la Deputazione provinciale a valutare l'opportunità di tale trasformazione²⁴.

Nonostante il parere negativo espresso in merito a tale trasformazione dal Consiglio provinciale con deliberazione del 18 dicembre 1863²⁵, il ministro ritornava sull'argomento inviando il 23 febbraio 1864 una lettera al ministro dell'Interno in cui si rappresentava come lo scarso numero di allievi che frequentavano le varie sezioni dell'Istituto Tecnico di Catania avrebbe potuto condurre a qualche proposta di temporanea sospensione dell'Istituto stesso da parte del Parla-



Avviso di concorso per le Cattedre vacanti nella scuola Speciale di Agronomia e Agrimensura di Catania (26 settembre 1864), AS CT, *Amministrazione provinciale di Catania*, Categoria I, b. 2.

mento durante la discussione del bilancio, essendosi manifestata l'intenzione di mantenere soltanto quegli istituti che per ordinamento e numero di allievi presentassero al paese sufficienti elementi di positivo vantaggio. Pertanto riteneva che fosse conveniente per Catania riprendere in esame l'argomento e stabilire quale miglior forma dovesse darsi all'Istituto, restringendo ad una sola sezione gli insegnamenti per raccogliersi in essa tutti gli allievi; sezione per la cui scelta il Ministero lasciava campo libero all'Amministrazione provinciale che, se non avesse ritenuto opportuno impiantare la sezione di Agronomia e Agrimensura, avrebbe potuto scegliere la sezione Industriale, o quella di Mineraria e Mineralogia, o quella di Meccanica e Costruzioni. Si evidenziava, inoltre, che sarebbe stato gran danno lasciare le cose come stavano, perché le spese sarebbero rimaste senza profitto, si sarebbe tradito l'avvenire della gioventù e la giusta aspettazione delle famiglie, avendosi nell'Istituto insegnamenti sconnessi e senza scopo abbastanza determinato, come era risultato da studi fatti in proposito, in base ai quali si era proceduto al riordinamento degli Istituti Tecnici di Firenze, Napoli, Iesi, Terni, Fabriano e Livorno²⁶.

Si arrivava così alla deliberazione del Consiglio provinciale dell'11 aprile 1864 con cui - tenuto conto, da un lato, della condizione eminentemente agricola della vasta provincia di Catania e delle industrie agronomiche in essa presenti e, dall'altro, della sua giovane vita commerciale che andava sempre progredendo e che sarebbe progredita sempre più quando Catania tra breve tempo sarebbe divenuta centro delle ferrovie con Messina, con Siracusa e con Palermo, e considerato quindi che per questa immensa sorgente di ricchezza sarebbe stato necessario ed utile che ai fattori naturali ed artificiali dei due rami di industria agricola e commerciale si aggiungessero gli studi scientifici e pratici correlativi - si decideva all'unanimità di rassegnarsi al governo del Re che l'attuale Istituto tecnico si tramutasse nelle due sezioni di Agronomia e di Agrimensura e di Commercio ed Amministrazione e, nel caso in cui il governo avesse voluto istituire per il momento una sola sezione, si tramutasse nella sezione di Agronomia e



Agrimensura, salvo in appresso ad istituire quella di Commercio e Amministrazione²⁷. In seguito a questa deliberazione il 30 giugno 1864 viene emesso, come si è già detto, il R.D. n. 1239 con cui il “Regio Istituto Tecnico” viene ordinato a “Scuola speciale di Agronomia e Agrimensura”.

Accanto alla storia della scuola dalla documentazione della *Prefettura di Catania* e dell'*Accademia Gioenia* emerge anche la figura dell'illustre scienziato a cui l'Istituto, in seguito alla designazione da parte del Collegio dei professori nella seduta del 20 luglio 1882²⁸, fu intitolato con R.D. n. 1593 del 27 agosto 1883.

A titolo esemplificativo si segnala una lettera autografa di Carlo Gemmellaro inviata il 22 febbraio 1861 al governatore della provincia di Catania per relazionare sugli stabilimenti balneari e sulle sorgenti minerali, termali e termo-minerali della provincia di Catania. Tale documento casualmente collega lo studioso con la scuola che porterà il suo nome: infatti il professore Gaetano De Gaetani, in merito al quale Gemmellaro alla fine della relazione esprime apprezzamenti lusinghieri per gli studi effettuati sulle acque termali di Acireale²⁹, sarà docente di Chimica generale e Tecnologia presso il “Regio Istituto Tecnico” nell'anno scolastico 1862 - 63 nonché preside dello stesso Istituto dal 1863 - 64 al 1866 - 67.

Il criterio seguito nella scelta dei documenti esposti nella mostra allestita in occasione dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Istituto “Carlo Gemmellaro” è stato proprio quello di evidenziare le diverse linee di ricerca insite nella documentazione dell'Archivio di Stato; ricerca che potrebbe, in futuro, essere continuata dai professori e dagli alunni della scuola perché conoscere il passato aiuta a comprendere meglio il presente e ad affrontare con maggiore consapevolezza il futuro.

Anna Maria Iozzija

Vicedirettore dell'Archivio di Stato di Catania

NOTE

- ¹ ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA [D'ora in poi AS CT], *Amministrazione provinciale di Catania*, “Deliberazioni del Consiglio provinciale”, reg. 1.
- ² ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE “CARLO GEMMELLARO” - CATANIA, *Un secolo di vita dell'Istituto Tecnico Statale “Carlo Gemmellaro”*, Catania, Scuola Salesiana del Libro, 1965, p. 90.
- ³ “Libretto da servire per la trascrizione dei lavori di mobilia nell'Istituto Tecnico Governativo di Catania...”, AS CT, *Amministrazione provinciale di Catania*, Categoria X, b. 4.
- ⁴ *Allegato I al Bilancio provinciale del 1866, Stato della spesa occorrente per la Scuola speciale di Agronomia ed Agrimensura*, *Ibid.*, “Deliberazioni del Consiglio provinciale”, reg. 3.
- ⁵ ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE “CARLO GEMMELLARO” - CATANIA, *Un secolo di vita...* cit., p. 90.
- ⁶ Deliberazione della Deputazione provinciale di Catania del 23 marzo 1864, AS CT, *Amministrazione provinciale di Catania*, Categoria X, b. 4; Lettera del 13 settembre 1867 inviata dal vicepresidente del “Regio Istituto di Agronomia e Agrimensura” di Catania, prof. Giovanni D'Urso, al prefetto di Catania per evidenziare come ormai sia tempo che abbia luogo il trasloco dell'Istituto nell'ex convento di S. Caterina al Rosario, anche per le premure del nuovo locatario della casa ancora occupata dalla scuola, e per pregarlo di incaricare qualcuno che provveda al trasferimento e di far stanziare da parte dell'Amministrazione provinciale la somma necessaria. *Ibidem*.
- ⁷ *Ibid.*, “Deliberazioni del Consiglio provinciale”, reg. 3.
- ⁸ *Ibid.*, “Deliberazioni della Deputazione provinciale”, reg. 3.
- ⁹ *Ibidem*.
- ¹⁰ *Ibid.*, Categoria X, b. 4.
- ¹¹ ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE “CARLO GEMMELLARO” - CATANIA, *Un secolo di vita...* cit., pp. 91-92. Cfr. nota n. 6.
- ¹² Lettera del 7 febbraio 1868 inviata dal preside della “Regia Scuola di Agronomia e Agrimensura” di Catania al prefetto di Catania in cui, dopo essere stato segnalato l'inconveniente delle esalazioni delle acque di un pozzo esistente in una delle migliori aule di studio della scuola, si prega di interessare l'ingegnere Ferlito, incaricato delle opere di accomodamento dell'edificio, di provvedere a togliere tale grave inconveniente, affinché si possa fruire di una delle migliori aule adatta proprio per l'aula di disegno, AS CT, *Amministrazione provinciale di Catania*, Categoria X, b. 4.
- ¹³ Lettera del 30 novembre 1867 inviata dal presidente della Giunta di vigilanza sull'insegnamento industriale e professionale di Catania al prefetto di Catania, *Ibidem*.
- ¹⁴ Lettera del 20 dicembre 1867 inviata dal preside del “Regio Istituto di Agronomia ed Agrimensura” di Catania al prefetto di Catania, *Ibidem*.
- ¹⁵ *Ibid.*, “Deliberazioni della Deputazione provinciale”, reg. 4.
- ¹⁶ ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE “CARLO GEMMELLARO” - CATANIA, *Un secolo di vita...* cit., p. 104.
- ¹⁷ Lettera del 13 agosto 1868 inviata dal prefetto di Catania al presidente della Giunta di vigilanza sull'insegnamento industriale e professionale di Catania, AS CT, *Amministrazione provinciale di Catania*, Categoria X, b. 4.
- ¹⁸ Lettera del 2 settembre 1868 inviata dal presidente della Giunta di vigilanza sull'insegnamento industriale e professionale di Catania al prefetto di Catania, *Ibidem*.
- ¹⁹ *Nota delle spese occorse per la inaugurazione dell'Istituto Tecnico di Catania...*, *Ibidem*.
- ²⁰ Verbale di consegna della Villa dell'ex monastero dei Benedettini dell'8 ottobre 1876, *Ibidem*.
- ²¹ ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE “CARLO GEMMELLARO” - CATANIA, *Un secolo di vita...* cit., p. 95.
- ²² *Ibid.*, p. 87.
- ²³ AS CT, *Amministrazione provinciale di Catania*, Categoria I, b. 2.



²⁴ *Ibidem*.

²⁵ *Ibid.*, “Deliberazioni del Consiglio provinciale”, reg.2.

²⁶ *Ibid.*, Categoria I, b. 2.

²⁷ *Ibidem*.

²⁸ ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE “CARLO GEMMELLARO” - CATANIA, *Un secolo di vita...* cit, p. 95.

²⁹ AS CT, *Prefettura di Catania*, Serie I, el. 1 *bis*, b. 482 <509>.

La mostra Catania e l'Istituto Carlo Gemmellaro, realizzata nell'ambito delle manifestazioni celebrative per il 150° anniversario di fondazione, ha visto partecipare l'Archivio di Stato di Catania quale Istituto di conservazione di importanti documenti relativi alla storia della Scuola.

Per la ricerca, l'individuazione dei documenti più importanti, la loro regestazione, riproduzione ed esposizione in base a rigorosi standard, il Dirigente Scolastico Prof. Santo Santonocito ringrazia:

Coordinamento scientifico: Aldo Sparti

Progettazione: Anna Maria Iozzia

Ricerca: Enrico Cantone, Grazia Lizzio, Anna Maria Iozzia

Regestazione dei documenti: Anna Maria Iozzia

Riproduzione dei documenti: Enrico Cantone

Impostazione grafica dei testi: Antonio Frisenna

Assistenza tecnica: Antonio Di Martino

Comunicazione istituzionale e pagine web: Giuseppe Di Filippo





*Cortile dell'ex Convento di Santa Caterina al Rosario,
odierna sede dell'Archivio di Stato,
già sede dell'Istituto "Carlo Gemmellaro".*





TESTIMONIANZE



L'Istituto Carlo Gemmellaro di Catania, non solo nella sua storia centenaria, ma anche nella storia recente, ha avuto grandi punti di forza. Non è un caso che sia stato sempre ospitato in edifici di pregio: Federico De Roberto vi si diplomava geometra, nel 1879, aggirandosi nel meraviglioso convento dei Benedettini; la grande, luminosa struttura, dove da tempo l'Istituto si è trasferito, è stata considerata all'avanguardia in Europa, al momento della sua costruzione. E, ancora, straordinari i supporti culturali: laboratori attrezzati; vasta biblioteca fruibile; una biblioteca ottocentesca che, nei preziosi scaffali, contiene opere del 1500; un laboratorio di scienze del XIX secolo.

Ma anche debolezze del contesto hanno reso motivante questo Istituto per insegnanti con la voglia di sperimentare una scuola che fosse “di tutti e di tutte”. Come i progetti europei evidenziano, infatti, i luoghi e le situazioni rilevanti sono sempre attraversati, insieme, da punti di forza, di debolezza, di opportunità e di minacce. Collocato in un quartiere affascinante, ma non esente da rischi, dagli anni ottanta al nuovo millennio, il “Gemmellaro” è stato teatro di un’esperienza interessante nella città: un gruppo di insegnanti motivati ha compiuto una ricerca, per offrire qualità alta e un insegnamento mirato al potenziale di ognuno degli studenti, alle differenti motivazioni, forme di intelligenza, competenze, sensibilità, emotività; farò qualche nome e sapendo di correre il rischio di dimenticare, circo scrivo, allora, ad alcuni insegnanti di materie letterarie, sperando che tutti gli altri, i tanti qualificatissimi altri, mi perdonino, perché si è stati veramente in tanti: una comunità.

Antonella Brancati, nipote di Vitaliano Brancati, è stata a lungo

insegnante stimatissima e amatissima del “Carlo Gemmellaro”. Donata Bellante ha animato esperienze teatrali qualificate, che hanno portato nel nostro Istituto autori e attori di grande livello, come Vincenzo Cerami. Cesare Cavadi, cultore del latino, ne ha portato la cultura in un biennio del commerciale. Arturo Panascia ha realizzato esperienze indimenticabili sulla Resistenza. Emilia Cambria, Rosa Montante, Nella Avorio, Maria Malaponte hanno sperimentato la scuola “di tutti” e non di massa. E, quando Maria Malaponte è andata ad insegnare in un liceo della città, guardando dall’esterno il nostro lavoro, lo ha definito incommensurabile per il livello della ricerca condotta.

Il laboratorio educativo del Gemmellaro ha visto corsi d’aggiornamento, in cui insegnanti si sono messi in gioco a partire dal corpo; lavori teatrali premiati a livello nazionale; pagine sul quotidiano locale, realizzate da studenti e premiate come le migliori di tutte le scuole della provincia; concorsi sulla nonviolenza; realizzazione di libri scritti da studenti. Tracce significative per tanti, ecco perché sto lavorando a un libro sulle esperienze che si sono svolte tra le pareti dell’Istituto; un libro che, rivolto a giovani insegnanti, è una storia d’amore, è la proposta di un gioco che allarghi il cuore, una psicomagia, che sostenga il desiderio di farcela, nella scuola italiana che si dice - e forse è - sempre più dura.

Ma veniamo a questa ricorrenza e alla metafora del viaggio. La festa dei centocinquanta anni del “Gemmellaro” si apre con una iniziativa gioiosa e simbolica pertinente, una passeggiata che attraversa la città, toccando l’antica sede dei Benedettini.

La cifra del viaggio nella città di Catania aveva intrigato Federico De Roberto. Lo scrittore realizzò una interessante guida turistica su Catania e in una bellissima novella, *Il viaggio di San Vito*, della raccolta *Processi verbali*, racconta un particolare viaggio, fatto per le vie della città, proprio quelle vicine ai Cappuccini. E ancora: il viaggio è un tratto forte delle iniziative educative di cui ho parlato fin qui. Tutti gli anni sono stati punteggiati da viaggi vicini e lontani; viaggi sentimentali alla Sterne, in città europee e italiane, ma soprattutto viaggi a



Catania, percorsa in lungo e in largo, con esperienze di “Turismo espressivo” e continua moltiplicazione dei contesti. Cosa mangiavano i monaci del convento benedettino? I nostri ragazzi lo hanno appreso, leggendo brani de *I Vicerè* direttamente nel chiostro arabo del convento. Brani di *Storia di una capinera* sono stati letti nella piazzetta accanto al monastero di clausura, in via Crociferi, prima di visitare il convento. E così via.

Dato che il lavoro dell’insegnante ha a che fare con il lasciare segni e indicare vie, facendo questo “lavoro”, può capitare - e spesso lo scopri dopo - che come la lumachina lascia dietro di sé una bava argentea, ognuno di noi nei corridoi del “Gemmellaro” abbia lasciato dietro di sé una scia d’amore, di spirito critico, di senso. Di senso nella nostra vita e di senso consegnato, ad uno ad uno nelle mani dei ragazzi, a noi affidati.

E, così, quando l’attuale Preside dell’Istituto, prof. Santo Santonocito, mi ha fatto di scrivere qualcosa su Federico De Roberto, prestigioso ex alunno dell’Istituto, ho pensato che fosse più forte e significativo girare la richiesta ad un altro ex alunno, Paolo Scalia, che dell’amore per i libri ha fatto un perno nella sua vita.

Auguri a studenti e docenti del “Gemmellaro” che si apprestano ora al viaggio e che la strada sia lunga, fertile in avventure e in esperienze, per dirla con Costantino Kavafis.

Josè Calabrò

Ex Docente di Lettere

Era il 1879 quando un giovane magro e con lo sguardo intenso camminava per i corridoi del Monastero dei Benedettini, l'allora sede dell'Istituto Gemmellaro. Uno studente come tanti altri, lo si sarebbe detto, un futuro geometra, o magari un futuro professore. Quel giovane si chiamava Federico De Roberto e sarebbe diventato uno dei più grandi scrittori italiani.

Tra quelle pareti spesse ed alte, che avrebbe descritto così bene ne *I Vicerè*, nelle stanze dei monaci trasformate in aule, davanti alle facciate fastose e un po' decadenti, accanto ai nascosti chiostrini dove gli studenti si appartavano per parlare di donne, politica e per lamentarsi dei professori, si formò la personalità eclettica di un grande uomo di cultura. Le sue mani sfogliarono probabilmente alcuni dei libri che ancora oggi si conservano nella biblioteca storica dell'Istituto ed utilizzarono, forse maldestramente, alcuni degli strumenti conservati nel laboratorio di scienze.

Il destino di Federico però non era quello di occuparsi di estimi catastali o di insegnare matematica. Diplomatosi con voti alti in tutte le materie, s'iscrisse alla Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali, ma presto abbandonò gli studi universitari per dedicarsi interamente alla letteratura e al giornalismo. Già quindicenne pubblicò il suo primo articolo, guarda caso dedicato ad un altro grande artista catanese, Vincenzo Bellini.

A partire dal 1881 iniziò a collaborare con varie riviste di critica letteraria; grazie ad una di queste, il "Fanfulla della Domenica", entrò in contatto e strinse affettuosa amicizia con Luigi Capuana e Giovanni Verga, che considerò sempre come maestri. Trasferitosi a Milano, fu introdotto da Verga negli ambienti letterari: conobbe per-



sonaggi illustri come Arrigo Boito, Giovanni Camerana, Giuseppe Giacosa, Gerolamo Rovetta, Luigi Albertini. Fu a Milano che scrisse *L'illusione*, preludio a *I Vicerè* del 1894, l'apice della sua carriera letteraria, considerato uno dei maggiori romanzi dell'Ottocento italiano, mentre il successivo *L'imperio* rimase incompiuto.

Sempre nella città meneghina, iniziò a pubblicare romanzi d'appendice sul *Corriere della Sera*. Alla sua attività di scrittore vanno aggiunti i suoi saggi di critica letteraria e una *Guida di Catania* del 1907, ancor oggi preziosa fonte d'informazioni, di illustrazioni ed anche di qualche rimpianto per una Catania che non c'è più. Nel 1897 ritornò nella sua città ideale natale, dove rimase fino alla morte, salvo brevi viaggi nel continente. Ricevette l'incarico di sovrintendente alle Belle Arti e di bibliotecario onorario e visse appartato, trascurato dalla critica letteraria, dedicandosi al riordino degli scritti del suo grande amico e maestro Giovanni Verga, ma pur sempre, quasi suo malgrado, punto di riferimento della nuova generazione di scrittori catanesi.

De Roberto fu stroncato dalla flebite il 26 luglio 1927, a poco più sessantasei anni, sulla soglia di casa. La sua scomparsa passò quasi inosservata nell'ambiente culturale nazionale, ma destò grande commozione fra suoi concittadini che, con un intuito che oggi il popolo forse ha perso, ne riconobbero il talento molto prima dei critici. Il viaggio del mancato geometra si conclude nella città che aveva profondamente amato, a poca distanza dell'Istituto in cui aveva studiato. Non sappiamo in che misura i suoi vecchi insegnanti contribuirono alla sua formazione e alla sua fortuna, ma possiamo dire che la sua stessa vita fu una metafora dei compiti di una scuola: mettere gli allievi in grado di scegliere e di viaggiare, ma senza mai dimenticare la propria storia e le proprie radici.

Paolo Scalia

Ex alunno

I RAGAZZI DELLA RICOSTRUZIONE

In memoria di Pietro Privitera, Geometra (1932 - 2003)

Appartengo a quella contraddittoria generazione di cinquantenni, la cui infanzia e prima giovinezza si è dispiegata a cavallo tra l'inizio degli anni '60 e i primi del '70. Tempi in cui un ragazzino, senza smartphone in tasca o televisione o PC o console di giochi in camera, viveva la famiglia e, in particolare, i racconti dei genitori ancora con un certo rapimento e curiosità. Un posto di rilievo era occupato dai ricordi scolastici, nel narrare i quali, i padri - un po' per nostalgia un po' per pedagogia - non hanno mai lesinato in quantità e dovizia di particolari.

L'ex allievo del "Gemmellaro" infatti non sono io ma mio padre Pietro, classe di diploma 1950, che quindi entra per la prima volta dal portone di piazza Vaccarini (sezione Geometri) nel 1945 (!).

Tempi di grande tumulto e cambiamento, tempi di fame e di speranza. Tempi in cui lo sfogo di un professore davanti alla grave intemperanza di un alunno poteva manifestarsi con la roboante minaccia "*...ti faccio espellere da tutte le Scuole del Regno...!*" salvo poi mordersi la lingua per l'involontaria gaffe non propriamente adatta al momento storico di transizione istituzionale. Tempi in cui un professore poteva ancora permettersi di esclamare, all'indirizzo dell'alunno particolarmente ottuso, espressioni magistrali e sapientemente articolate come "*...non hai mai capito niente, non capisci niente e non capirai mai niente...!*". Tempi in cui le esercitazioni di disegno tecnico si svolgevano nella fastosa cornice del Refettorio Grande dei monaci al Monastero dei Benedettini, su tecnigrafi talmente usati ed abusati da non poter garantire la precisione del tratto richiesta - sempre e comunque - dall'inflexibile professor Conti.



Mio padre trascorse tra quelle mura cinque anni di vita, cinque anni che, in rapporto ai tempi (l'immediato dopoguerra) e alle circostanze politiche ed economiche, possono essere sicuramente tratteggiati come "eroici". La necessità di contribuire ai bisogni della famiglia, anzi contemperare spesso lo studio con un lavoro che consentisse di arrotondare i magri bilanci familiari post-bellici, era senz'altro un esercizio di eroismo.

Quei ragazzi che fino a pochissimi anni prima correvano dietro ai soldati inglesi dalle strane uniformi, in una Catania semidevastata dai bombardamenti, sarebbero stati i protagonisti - da lì a poco - di una Ricostruzione e di un boom economico che meriterà a Catania l'appellativo di "Milano del Sud". Erano motivati dalla fame ancora troppo recente, dalle libertà civili appena scoperte dopo più di un ventennio, ma soprattutto erano immersi in una stagione politica che, sebbene caratterizzata da grandi contrasti ideologici, pretendeva univocamente, da sinistra o da centro che fosse, una rapida rinascita per l'Italia. Una rinascita cui parteciparono pressoché tutti, anche l'ex compagno di classe che, fedelissimo elettore del PCI togliattiano (Pippo, "*u' cumpagneddu*") da lì a breve sarebbe diventato un imprenditore edile di successo, onori ed oneri compresi (Pippo, "*l'uomo-che-piange*").

Fin da ragazzino ho toccato con mano i frutti di quegli anni eroici e conosciuto quei ragazzi, poi adulti, nel pieno delle loro attività: Pippo Davino, Eugenio Spampinato, Francesco Lo Faro, Enzo Marletta, Tino Nicotra, Vito Cosentino, Ciccio Spampinato e altri, cui papà si rivolgeva con un misto di affetto e cameratismo tra la polvere dei cantieri, il rumore delle mulazze e i richiami "a vuci di testa" dei gruisti... Ragazzi che, "cavusi a' cutta", teodolite e rullina metrica in mano, hanno ridisegnato il paesaggio urbano catanese ben prima dei chiaccherati anni '70 e '80.

Non ci sono più. Molti, troppi di loro non ci sono più ma le loro realizzazioni sono ancora testimonianze immobili nella città e nella provincia. I ragazzi che le hanno concepite sin dagli anni del "Gemmellaro", vivono ancora nell'impalpabile memoria dell'operosità

postbellica di questa città, per certi versi ineguagliabile.

Ci piace pensarli da qualche parte, tutti insieme a ridere e scherzare come sui banchi e tra le mura austere del “Gemmellaro”, teodolite e rullina metrica in mano, a prendere le misure della nostra odierna capacità di essere Uomini.

Giuseppe Privitera

Figlio di Pietro, ex alunno 1945 - 1950



*Giovani Geometri ex allievi del
“Gemmellaro” (diplomati nell’A.S.
1949/50) in due foto del 1954 circa.
(Archivio P. Privitera)*



Ho frequentato l'Istituto "Carlo Gemmellaro" dal 1962 al 1967; anni definiti mitici, anni in cui avvennero rivoluzioni in tutti i campi: musica, costume, società, ideologie ma noi a scuola continuavamo a mettere il grembiule e a subire talvolta, ingiustamente, rapporti o piccole vendette da parte di qualche professore dispotico.

L'Istituto allora occupava una gran parte del convento dei Benedettini nel grande complesso architettonico che include anche la Basilica di San Nicola. Entravamo da piazza Vaccarini e in portineria ci stava un gigante che faceva il burbero: Bisicchia, il preside era Girolamo Nicolosi, un piccoletto deciso ed energico. Ricordo tutti i professori: Piero Calì di Diritto ed Economia che chiamavamo Pierino perché era giovane, la professoressa Strano di Geografia che spiegava senza mai consultare il testo, la professoressa Patanè di Ragioneria, la professoressa Celano di Francese innamorata persa della Francia, il professore La Spina d'Italiano buono e paziente, il professore Russo di Matematica un signore e un amico, il professore Calì di Tecnica che, precorrendo Fantozzi, ci dava del lei usando i congiuntivi...

Il corridoio della scuola era largo e lunghissimo (le corse la mattina per arrivare in tempo...). Le classi (un tempo celle), prive di riscaldamento, avevano finestre di legno da cui entravano spifferi glaciali e spesso io portavo paraspifferi confezionati da mia madre che immancabilmente i miei cari compagni buttavano nel sottostante orto dei Benedettini (spesso mi sono chiesta se ancora da quegli alberi penzolano i miei paraspifferi); altre classi erano illuminate da lucernai posti su tetti altissimi tanto che si doveva stare tutto il giorno con la luce accesa. I banchi erano immensi e neri ma chi sedeva nelle ultime file

aveva la possibilità di dedicarsi, anche durante le lezioni, ad altre attività: leggere, studiare, giocare alla battaglia navale...

Quando avevamo ginnastica, non essendoci una palestra all'interno dell'Istituto, accompagnate dalla bidella attraversavamo tutta piazza Dante per raggiungere la palestra "XXIV Maggio" dove confluivano altre scuole e ancor oggi ricordo nello spogliatoio quella gran confusione di ragazze e quell'odore acre di tute messe e smesse e di calzini maleodoranti...

Le tute, ed è per questo che odio ancor oggi le tute, erano informi, pesanti, a girocollo, persino Naomi Campbell con una di quelle addosso sarebbe sembrata una schifezza!

Poi arrivano le Professoresse di Ginnastica con quell'aria da nobili decadute capitate lì tra la plebe chissà come, che a malincuore ci concedevano l'esonero dal far ginnastica quando avevamo i dolori mestruali gloriandosi nel dirci, ogni volta, che Loro correvano, saltavano, nuotavano, cavalcavano, remavano, sciavano, partecipavano alla maratona e alle Olimpiadi anche con le mestruazioni.

Donne? Noooo... Dee!

Le gite duravano un solo giorno. Quelle organizzate dalla scuola avevano come meta luoghi assurdi, una volta poiché frequentavamo il quarto anno ci portarono a visitare le raffinerie di petrolio di Gela! Malgrado questo erano gite divertenti che concludevamo sempre con quattro salti accompagnati dalla musica del mangiadischi.

Portavamo i libri legati da una cinghietta di gomma con chiusura in metallo sempre troppo stretta per tutti i libri che portavamo e quando c'era compito in classe ci si doveva aggiungere vocabolario, foglio protocollo e doppia penna perché, fantozzianamente parlando, non si sa mai...

Erano i tempi in cui si studiavano le poesie a memoria. Tempi in cui, non esistendo i computer, le ricerche si facevano consultando enciclopedie e vecchi libri e poi si ricopiava tutto a mano. Tempi in cui per gli esercizi di Ragioneria i calcoli si facevano senza ausili tecnologici e alla fine ci si sentiva instupiditi con i numeri che ti ballavano attorno.



Agli esami di Stato si portavano tutte le materie del corso di studi con riferimento agli ultimi tre anni e gli esaminatori provenivano da tutta Italia. In quel quarto d'ora d'interrogazione con illustri sconosciuti si giocava il nostro destino, per questo ancora oggi quasi tutti sogniamo di dover ancora sostenere gli esami di Stato, ed è sempre un incubo!

Una ventina d'anni fa mi trovavo con mia figlia nei pressi di piazza Dante e allora ne approfittai per farle vedere e rivedere io stessa la scuola che avevo frequentato, ormai da anni sede universitaria. Entrai col cuore in gola, era diversa da come la ricordavo, le pareti del corridoio non erano più bianche ma piene di affreschi riportati alla luce con il restauro. Cercai la mia classe, la trovai e mi vennero le lacrime agli occhi... quanti ricordi... e mi resi conto come gli anni trascorsi al Gemmellaro erano stati importanti perché mi avevano accompagnato lungo il percorso di trasformazione da ragazzina a donna. Sono stati l'impatto col mondo degli adulti, le delusioni, le tristezze, i primi amori, le prime illusioni... ed è per questo che sono anni indimenticabili...

Caro, vecchio "Gemmellaro" c'ero con orgoglio quando hai compiuto cent'anni, per mia fortuna ci sono oggi che ne compii centocinquanta, dubito seriamente d'esserci quando ne compirai duecento ma... c'est la vie... caro vecchio "Gemmellaro": lunga vita a te!

Nicoletta Urso

Attrice ed ex alunna

Quando ragazzino arrivai al Gemmel-
 laro, non conoscevo né la storia di un
 Istituto che aveva già festeggiato i
 cento anni della sua fondazione, né la storia di quei locali che ci ospitavano, con larghi e lunghi corridoi dove erano collocati decine di armadi a vetri con collezioni di animali e minerali di ogni tipo. Un vero museo a disposizione oltre ad un patrimonio culturale di valore.

Certamente con i compagni di viaggio che frequentavano il liceo Spedalieri, ci sentivamo figli di un Dio minore, non tanto perché noi eravamo iscritti ad un istituto commerciale e loro ad un liceo, quanto perché loro potevano contare su una scuola nuova, moderna, con la palestra, laboratori, l'aula magna e noi avevamo a disposizione dei locali che facevano sentire i loro anni, dove entrando, comprendevi bene di essere entrato in un tunnel che ti immetteva in un'epoca diversa, che strideva certamente con il progresso che avanzava in quei primi anni Settanta.

Eravamo all'interno di un ex convento, quello dei Benedettini, colmo di storia con la sua vicina ed imponente chiesa di San Nicolò, ma in quegli anni la storia, almeno per me, era legata solamente ai libri di testo della scuola.

Eppure ogni mattina prendendo a Misterbianco quei pullman stracolmi dell'azienda Etna Trasporti, meglio conosciuta con la sua vecchia denominazione "SITA", che collegava e collega ancora oggi Motta Sant'Anastasia e Misterbianco con Catania, dicevamo ai compagni dello Spedalieri, attraversando corso Indipendenza ed indicando il cantiere, che presto avremmo avuto una scuola grandissima, migliore della loro ed anche più vicina a casa.

Gli anni passavano e noi restavamo legati a quell'ex convento,



dove i corridoi, nella parte finale, venivano tagliati con delle pareti di compensato per ricavarne nuove aule e far fronte all'incremento demografico di quegli anni che faceva crescere anno dopo anno la popolazione scolastica, tanto che l'attigua palestra "Enrico Toti" non riusciva più a contenerci.

Ancora il nostro Legislatore non aveva varato le leggi a tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro e gli scioperi degli alunni, rari al Gemmellaro, erano pervasi maggiormente dalla contrapposizione politica di quegli anni, che a Catania aveva raggiunto livelli preoccupanti. La scuola comunque andava avanti ugualmente, forte della sua storia e tradizione che faceva trasudare un'autorevolezza che il corpo insegnante bene interpretava.

Erano quelli gli anni in cui entrarono in vigore nella scuola i Decreti Delegati e noi alunni per la prima volta andammo a votare. I vecchi comitati studenteschi però non andarono subito in soffitta tanto che la convivenza fu tollerata e forse auspicata.

Scelsi allora di rimanere legato alla vecchia organizzazione studentesca che pubblicava un giornalino scolastico, *La Voce del Gemmellaro*, quando l'ultimo anno - eravamo nel 1976 - quello del trasferimento nell'attuale sede, assunsi la responsabilità della presidenza del comitato studentesco; insieme al rappresentante degli alunni all'interno del Consiglio d'Istituto, Tony Pannuzzo, ci occupammo di continuare quell'esperienza giornalistica che negli anni successivi ci portò a scrivere sui quotidiani ed iscriverci all'albo dei Giornalisti.

Una vera palestra di vita, il Gemmellaro di quegli anni, quando la scuola ci metteva a disposizione solo il ciclostile della "Gestetner" e per procurarci la carta e l'inchiostro per stampare il giornale eravamo costretti a corrompere il tecnico di laboratorio della scuola con una stecca di sigarette "MS" per avere risme di carta e inchiostro a sufficienza.

Credo che il preside ed i professori fossero a conoscenza di ciò che combinavamo per procurarci la carta, ma il loro silenzio nel far finta di non vedere e non sapere, era indirettamente uno stimolo alla nostra intraprendenza, alla voglia di fare, di far conoscere le nostre

idee e nel contempo quel silenzio ci aiutava a fare i conti con la vita che da lì a qualche mese avremmo affrontato.

Quando ci chiesero di dare una mano agli operai della Provincia per trasportare banchi, armadi e sedie nella nuova sede, non ci tirammo indietro anche perché avevamo visto crescere quella scuola negli anni e volevamo inaugurarla, prima di lasciare l'Istituto. Ci riuscimmo. Così come riuscimmo ad utilizzare la nuova palestra che ci sembrava un sogno rispetto alla vecchia palestra "Enrico Toti".

L'anno scolastico passò in fretta, tra impegni di studio per l'Esame di Stato, giornale scolastico e "Festa della primavera", un appuntamento danzante al glorioso Medea 5 di Ognina, riservato agli studenti.

Come accade oggi, l'ultimo appuntamento, prima del definitivo congedo fu la cena con i professori. Io frequentavo la sezione A, allora vista come la più importante essendo la prima sezione, ma alla cena non invitammo il Preside. Non fu una scelta, ma una dimenticanza. Non eravamo pratici del protocollo e nessuno ce lo ricordò, ma il preside allora teneva che gli alunni della sezione A lo invitassero ed ebbe modo di esternare la sua delusione a qualche professore che ce lo riferì. Rimasi di stucco, assieme a tutta la classe, non sapevamo come riparare anche perché con noi aveva avuto un buon rapporto e con me, direi ottimo. Ricordo ancora, quando verso la fine dell'anno, mentre fumavo una sigaretta nel corridoio, mi sorprese dicendomi, con voce autorevole da padre di famiglia ma volutamente accantonando l'autorità da Capo d'Istituto: *"Non credere che solo perché sei il presidente del comitato studentesco e stai per diplomarti puoi tranquillamente fumare a scuola!"*. Spensi la sigaretta, chiesi scusa al preside e ritornai in classe in silenzio ed un po' amareggiato con me stesso per quel comportamento che giudicai un po' spavaldo per il ruolo che occupavo. Il preside si chiamava Salvatore Scaccianoce ed essendo vicino il suo onomastico, decidemmo di riparare a quella dimenticanza, ordinando con tutta la classe una enorme torta nella pasticceria di fronte, dove campeggiava al centro la scritta "la V A", più evidente della seconda



“Buon onomastico”. Riparammo così in “zona Cesarini” una delusione che nessuno di noi voleva dare al Preside ma che invece era stata data inconsapevolmente, ricambiata con la visita del bidello che entrato in classe disse: “*Santonocito dal Preside*”. Fu quella l’ultima volta che misi piede in presidenza, dopo averla frequentata tutto l’anno. Il preside ringraziò tutta la classe attraverso me per il gentile pensiero ed augurò a tutti di fare bene all’Esame di Stato.

Ricordi questi che condivido ancora oggi con quasi tutti i miei ex compagni di classe con cui siamo rimasti veri amici e con quello spirito goliardico che ci lega ancora quando periodicamente facciamo una rimpatriata ricordando i bei anni trascorsi sui banchi del Gemmellaro.

Carmelo Santonocito

Ex alunno



Conobbi Santoro Barbagallo quando ero precario. Era Presidente di una commissione di Esami di Stato all'Istituto De Nicola di San Giovanni La Punta. In quella occasione ero commissario interno e scoprii subito l'uomo dalla forte personalità, rigoroso prima con se stesso e poi con gli altri. Barbagallo sapeva apprezzare rettitudine e correttezza, tanto da farne il suo stesso stile di vita. Non amava i "se" e i "ma", né i giri di parole. Sebbene alquanto burbero in apparenza, rivelava poi grande umanità ed equilibrio, specie nei confronti degli studenti. Era schietto e leale e tra noi si instaurò subito quella sintonia epidermica di intenti che trova spazio solo tra i semplici.

Quell'anno (era il 1989), a scrutini completati, mi salutò augurandomi una prossima immissione in ruolo. Ove ciò fosse avvenuto, mi invitava a scegliere come sede l'Istituto Carlo Gemmellaro, la "Sua" scuola. E nella "Sua" scuola mi trovai trasferito dopo due anni, in assegnazione provvisoria su cattedra oraria. L'anno scolastico successivo ottenni il trasferimento definitivo al corso Periti Aziendali, e poco tempo dopo il Preside propose - per il ruolo di Collaboratore - il mio nome al Collegio Docenti, l'organo che a quel tempo votava ed eleggeva i collaboratori. Fu così che, sebbene ancora poco conosciuto nell'Istituto, mi ritrovai collaboratore del Preside. Intuivo che quella scelta fosse stata da lui fortemente voluta, ma non me lo fece mai sapere. Grazie al suo prestigio era riuscito a farmi votare anche da chi non mi conosceva e - da outsider - risultai il secondo tra i votati. Ricordo che non lo ringraziai sul momento, ma ebbi modo di farlo negli anni successivi, quando mi onorò della sua stima e della sua amicizia, da me ricambiate.



Andò in pensione nel 2003, dopo dieci anni di dirigenza. Ricordo che al momento del congedo dalla scuola non aveva più il consueto vigore. Qualche tempo dopo ci ritrovammo ad un meeting dei Lions e anche in quell'occasione mi dimostrò la cordialità di sempre, a conferma di un rapporto umano che lo scorrere del tempo non aveva intaccato. Mi addolorò molto la notizia della sua scomparsa. Al di là della celebrazione, resta vivo in un'intensa parentesi della mia vita, che non potevo non ricordare.

Santi Distefano

Collaboratore Vicario del D.S.



L'Istituto Carlo Gemmellaro è una delle Istituzioni scolastiche più antiche della città di Catania essendo nato nel 1862 per Regio Decreto. Allora comprendeva soltanto la sezione agronomica. Col passare degli anni, attraverso successivi Regi Decreti e riforme dell'istruzione, il Gemmellaro implementò la prima sezione con quella del commercio e amministrazione (1874), diventa poi sezione commercio e ragioneria. Nel 1931 prese la denominazione di *Istituto Tecnico Commerciale* e, dopo un trentennio, quella di *Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri*. I due indirizzi commerciale e geometra si separeranno negli anni Sessanta fino a giungere alla nuova istituzione tecnica comprendente il settore tecnologico (indirizzo informatico e telecomunicazioni) e quello economico (indirizzo amministrativo, finanza e marketing, indirizzo turistico).

L'Istituto durante i suoi 150 anni di storia ha educato molti studenti, alcuni di loro anche illustri. Sui banchi del Gemmellaro si sono formati Federico De Roberto, scrittore verista autore del capolavoro *I Vicerè*, Quirino Maiorana, destinato a dare un contributo determinante alla nascita dello sviluppo della telefonia, Epicarmo Corbino, ministro dell'industria e del tesoro nei governi di Giolitti.

La storia conserva la memoria dell'avvicendamento, anche tra le cattedre, di ragguardevoli insegnanti quali Sebastiano Catania, professore di matematica dell'Istituto per ben 35 anni che seppe infondere amore per la ricerca della verità, ed altri docenti che diedero il loro apporto per un numero inferiore di anni perché proseguirono la loro attività in altri ambiti lavorativi.

Ricordiamo il professore di storia Michele Rosi, ispiratore del dizionario del Risorgimento nazionale, il professore di lettere Sabatino

Lopez, esponente del sionismo italiano, costretto a fuggire a piedi oltre confine per sottrarsi alle leggi razziali, il professore Orazio Silvestri, vulcanologo; la professoressa Carmelina Naselli, divenuta ispettrice bibliografica onoraria per le biblioteche di Catania e Messina, il professore Vincenzo Finocchiaro, storico del Risorgimento.

La lunga storia del Gemmellaro ha conferito all'Istituzione varie sedi come l'appartamento privato di donna Maria Carcaci, in occasione dell'inaugurazione, il prestigioso Monastero dei Benedettini, sede attuale della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania, per poi collocarla definitivamente nel complesso di Corso Indipendenza dove ha sede ancora oggi.

L'evoluzione e il cambiamento hanno riguardato anche l'arredo scolastico e gli strumenti didattici: la macchina da scrivere è stata sostituita dai computer, la lavagna polverosa è stata affiancata da quella interattiva, le pagelle cartacee sono state rimpiazzate da quelle in formato digitale. Inalterati sono però rimasti l'entusiasmo e il desiderio di affermazione dei discenti così come l'impegno educativo e didattico dei docenti, pilastri vivi e intercambiabili ma necessari per continuare a sostenere l'azione formativa dell'Istituto "Carlo Gemmellaro".

Anna De Martino
Docente di Lettere



Docente di geografia economica, dopo aver peregrinato (come è consuetudine per tutti i docenti!) tra una scuola e l'altra della provincia di Enna prima e di Catania dopo, nel 19... approdo all'Istituto Tecnico Carlo Gemmellaro. Mi accoglie il Dirigente Scolastico che, con un gran sorriso di benvenuto, mi augura una lunga e proficua permanenza. Profetiche le parole del Dirigente Scolastico! Gli anni trascorsi mi hanno infatti permesso di arricchire il mio percorso educativo e umano. Il rapporto con il Dirigente, con gli alunni, con i docenti e con tutto il personale amministrativo, è stato di continuo confronto e crescita.

In 25 anni di vita trascorsa al Gemmellaro tanti sono stati gli avvenimenti, ora tristi, ora lieti, che si sono succeduti ma due in particolar modo hanno lasciato una traccia profonda. Il primo è stata la dipartita improvvisa di Damiano Murolo, collaboratore del Preside e mio stretto collaboratore in quanto Vicaria, nonché fedele e sincero amico. Con lui se n'è andata una parte di quanti lo hanno conosciuto perché, oltre ad essere un valido e serio docente, era uomo garbato ed elegante nel porgersi che si è adoperato per il sereno scorrere delle giornate scolastiche.

Il secondo avvenimento che mi ritorna sempre alla memoria, decisamente più ameno, è la rassicurazione che il preside mi ha formulato quando sono arrivata: *"Tranquilla professoressa, si troverà bene perché, se non altro, qui ci sono i termosifoni!"* e, ironia della sorte, questi termosifoni... non hanno mai funzionato!!! E per fortuna soltanto in vicepresidenza.

Graziella Cataldo
Ex Collaboratore Vicario







GLI ALBI





Capi d'Istituto



A. S.	CAPO D'ISTITUTO	A. S.	CAPO D'ISTITUTO
1862/63	G. C. Mattioli	1891/92	Vito Eugenio
1863/64	Gaetano De Gaetani	1892/93	
1864/65		1893/94	
1865/66		1894/95	
1866/67		1895/96	
1867/68	Tommaso Pennisi	1896/97	Leonardi Ricciardi
1868/69		1897/98	
1869/70		1898/99	Michele Coppola
1870/71	Orazio Silvestri	1899/00	
1871/72		1900/01	
1872/73	Giovanni D'Urso	1901/02	Leonardo Pratesi
1873/74	Zorobabele Silva	1902/03	
1874/75		1903/04	
1875/76		1904/05	
1876/77		1905/06	
1877/78		1906/07	
1878/79		1907/08	
1879/80		1908/09	
1880/81		1909/10	
1881/82	Onofrio Porcelli	1910/11	
1882/83		1911/12	
1883/84	Vito Eugenio	1912/13	Vincenzo Russo
1884/85		1913/14	
1885/86		1914/15	
1886/87		1915/16	
1887/88		1916/17	
1888/89		1917/18	
1889/90		1918/19	
1890/91		1919/20	

A. S.	CAPO D'ISTITUTO	A. S.	CAPO D'ISTITUTO
1920/21	Vincenzo Russo	1958/59	G.ppe Arcidiacono
1921/22		1959/60	
1922/23		1960/61	
1923/24		1961/62	Giuseppe Pignataro
1924/25		1962/63	Girolamo Nicolosi
1925/26		1963/64	
1926/27		1964/65	
1927/28	G.ppe Muscatello	1965/66	
1928/29		1966/67	
1929/30		1967/68	
1930/31		1968/69	
1931/32		1969/70	
1932/33		1970/71	
1933/34		1971/72	
1934/35		1972/73	
1935/36		1973/74	
1936/37		1974/75	
1937/38		1975/76	
1938/39		1976/77	Salv.re Scaccianoce
1939/40		1977/78	
1940/41		1978/79	
1941/42	G.ppe Arcidiacono	1979/80	Rosario Rizzo
1942/43		1980/81	
1943/44		1981/82	Ant.ino Stramondo
1944/45		1982/83	Salv.re Pappalardo
1945/46		1983/84	
1946/47		1984/85	
1947/48		1985/86	
1948/49		1986/87	
1949/50		1987/88	
1950/51		1988/89	
1951/52		1989/90	
1952/53		1990/91	
1953/54		1991/92	Salvatore Barbagallo
1954/55		1992/93	
1955/56		1993/94	
1956/57		1994/95	
1957/58		1995/96	

A. S. **CAPO D'ISTITUTO**
1996/97 Salvatore Barbagallo
1997/98
1998/99
1999/00

A. S. **DIRIGENTE SCOLASTICO**
2000/01 Salvatore Barbagallo
2001/02
2002/03
Dal 2003/04 al 2012/2013
Santo Santonocito (*in carica*)





Segretari



A. S.	SEGRETARIO
1862/63	Alfio La Rosa Fichera
1863/64	
1864/65	
1865/66	Vito Scalia
1866/67	
1867/68	
1868/69	
1869/70	
1870/71	
1871/72	
1872/73	
1873/74	
1874/75	
1875/76	
1876/77	Nardo Nardi
1877/78	
1878/79	
1879/80	
1880/81	
1881/82	
1882/83	
1883/84	Antonino Aloï
1884/85	Ettore Giusti
1885/86	
1886/87	Giuseppe Broggi
1887/88	Francesco Pugliese
1888/89	Filippo Gatti
1889/90	Ettore Giusti
1890/91	Domenico Benedetti

A. S.	SEGRETARIO
1891/92	Domenico Benedetti
1892/93	
1893/94	
1894/95	Emanuele Civello
1895/96	Vincenzo Russo
1896/97	Olinto Marinelli
1897/98	De Bartholommaeis
1898/99	Giulio Maranesi
1899/00	Pietro Rizzo
1900/01	Enrico Boggio Lera
1901/02	
1902/03	
1903/04	
1904/05	
1905/06	
1906/07	
1907/08	
1908/09	Bruno Flury
1909/10	Carlo Vincent
1910/11	Enrico Boggio Lera
1911/12	
1912/13	
1913/14	Ettore Ferrettini
1914/15	Alfio Di Prima
1915/16	
1916/17	Giovanni Longo
1917/18	Barraco
1918/19	Carmelo Alemagna
1919/20	G.domenico Belletti



A. S.	SEGRETARIO	A. S.	SEGRETARIO
1920/21	Carmine Mininni	1958/59	Domenico Privitera
1921/22		1959/60	
1922/23		1960/61	
1923/24		1961/62	
1924/25	Domenico Libertini	1962/63	Giambattista Bertini
1925/26	Domenico Bianco	1963/64	
1926/27		1964/65	
1927/28		1965/66	
1928/29	Edoardo Petix	1966/67	
1929/30		1967/68	
1930/31		1968/69	
1931/32		1969/70	
1932/33		1970/71	
1933/34		1971/72	Domenico Nicotra
1934/35		1972/73	
1935/36	Giovanni Pistorio	1973/74	
1936/37		1974/75	
1937/38		1975/76	
1938/39		1976/77	
1939/40		1977/78	
1940/41	Mario Monaco	1978/79	Elena Astuto
1941/42		1979/80	
1942/43	Giorgio Solarino	1980/81	
1943/44	F. Geraci/B. Salemi	1981/82	
1944/45	Vincenzo Portale	1982/83	
1945/46	Domenico Bianco	1983/84	
1946/47	Vincenzo Fasulo	1984/85	
1947/48		1985/86	
1948/49		1986/87	
1949/50	Domenico Privitera	1987/88	
1950/51		1988/89	
1951/52		1989/90	
1952/53		1990/91	
1953/54		Dal 1991/92 al 2012/2013	
1954/55		Giuseppe Spina (<i>in carica</i>)	
1955/56		<i>Dall'A.S. 2000/01 la funzione assume la</i>	
1956/57	Domenico Privitera	<i>denominazione di Dirigente dei Servizi</i>	
1957/58		<i>Generali ed Amministrativi (DSGA)</i>	



Eccellenze

1998 - 2012

(I "Centisti")

ANNO SCOLASTICO 1998/99

Caruso	Lorena	5 A p
Cutispoto	Valeria	5 D IGEA
Falanga	Valeria	5 F IGEA
Faro	Maria	5 H IGEA
Indelicato	Rosa	5 P IGEA
Leonardi	Carlo	5 M IGEA
Lombardo	Viviana	5 E IGEA
Pelligra	Simona	5 C IGEA
Smirni	Valentina	5 B IGEA
Sperandeo	Anna	5 E IGEA
Tirendi	Antonella	5 C IGEA

ANNO SCOLASTICO 1999/2000

Grillo	Barbara	5 D IGEA
Rizzo	Maria	5 H IGEA
Vinti	Claudia	5 A p

ANNO SCOLASTICO 2000/01

Aliberti	Angelo	5 G IGEA
Giuffrida	Giorgio	5 F IGEA
Idonea	Giovanni	5 G IGEA
Nicotra	Rosanna	5 A p
Spina	Rosalinda	5 F IGEA
Tropea	Maxmiliano	5 G IGEA
Trovato	Gianluca	5 A IGEA

ANNO SCOLASTICO 2001/02

Catalano	Maria Luisa	5 H IGEA
Coco	Rosaria	5 B IGEA

Consoli	Monica	5 F IGEA
Consoli	Santina	5 F IGEA
Costantino	Laura	5 C IGEA
De Gregorio	Francesca	5 G IGEA
Grillo	Annalisa	5 C IGEA
Leotta	Ivana	5 C IGEA
Maio	Loredana	5 A p
Rapicavoli	Carolina	5 G IGEA
Romeo	Gabriella	5 G IGEA
Russo	Alessia	5 H IGEA
Scaletta	Domenico	5 B IGEA
Scarpaci	Noemi	5 H IGEA
Sottile	Claudia	5 G IGEA
Spina	Laura	5 H IGEA
Vinci	Roberta	5 H IGEA

ANNO SCOLASTICO 2002/03

Cariotti	Graziella	5 C IGEA
Emma	Angelo	5 A IGEA
Greco	Sofia	5 A p
Morace	Agata	5 B p
Pecoraio	Laura	5 A IGEA
Puglisi	Laura	5 E IGEA
Pulvirenti	Zaira	5 A p
Santonocito	Chiara	5 D IGEA
Strano	Pierpaola	5 A p
Tringale	Maria Concetta	5 G IGEA

ANNO SCOLASTICO 2003/04

Cariotti	Chiara	5 A p
Di Maria	Rosaria	5 A p
Mazzeo	Grazia	5 D IGEA
Reina	Simona	5 D IGEA
Risiglione	Giuseppe	5 B IGEA
Speranza	Valentina	5 D IGEA
Zuccaro	Agata	5 A p

ANNO SCOLASTICO 2004/05

Campilongo	Bombina	5 D IGEA
------------	---------	----------

Di Sano	Vincenzo	5 D IGEA
Lazzaro	Valentina	5 A p
Pellegrino	Maria	5 A p
Spampinato	Maria Luisa	5 A IGEA
Spampinato	Rosaria	5 D IGEA
Virgillito	Veronica	5 C IGEA

ANNO SCOLASTICO 2005/06

Colletta	Tiziana	5 A Ind.
Lombardo	Anna	5 A IGEA
Santoro	Claudio	5 A Ind.
Taverna	Luca	5 A Ind.
Zagame	Vanessa	5 A p

ANNO SCOLASTICO 2006/07

Boccafoschi	Anna	5 A IGEA
Di Fazio	Daniela	5 A Tur
Pagana	Angela	5 A p
Paratore	Loriana	5 B p
Pocorobba	Marilena	5 A Tur
Tomaselli	Gabriella	5 A p

ANNO SCOLASTICO 2007/08

D'Amico	Raffaele	5 B Tur
Finocchiaro	Rosario	5 B Tur
Franceschino	Flavia	5 A IGEA
Guarnaccia	Marco	5 B IGEA
Lo Faro	Tiziana	5 B IGEA
Magri	Simona	5 A Tur
Sapuppo	Concetta	5 B IGEA

ANNO SCOLASTICO 2008/09

Cacisi	Grazia	5 B Tur
Calia	Maria Luisa	5 A Ind
Cantarella	Danilo	5 A Ind
Caruso	Sharon	5 B Tur
Crisafulli	Simona	5 B IGEA
Fazio	Rosaria	5 B Ind
Gagliano	Roberta	5 A Ind



Giannino	Carmela	5 A Tur
Riolo	Maria Grazia	5 C Tur
Scalisi	Angela	5 B Tur
Spagnoli	Barbara	5 B Tur
Spina	Martina	5 A Tur
Testa	Antonino	5 B Ind
Zinno	Gennaro	5 A Tur

ANNO SCOLASTICO 2009/10

Bottino	Gabriele	5 B IGEA
Castorina	Maria Rita	5 A Tur
Costantino	Agata	5 A Tur
Costantino	Erika	5 C Tur
Foti	Marina (<i>Lode</i>)	5 C Tur
Giardinaro	Roberta	5 B Ind
Giordano	Giulia	5 C Tur
Giuffrida	Chiara	5 C Tur
Pezzino	Elisa	5 A Tur
Ventimiglia	Giada	5 C Tur
Vinti	Manuela	5 B Tur

ANNO SCOLASTICO 2010/11

Gentile	Rossana	5 B Tur
Grasso	Sonia	5 B IGEA
Puglia	Marco	5 A Tur

ANNO SCOLASTICO 2011/12

Scaletta	Gloria	5 A Tur
Spampinato	Daniele	5 A Ind
Puglisi	Angelo	5 B Ind



IL “GEMMELLARO” OGGI





L'INDIRIZZO TECNICO-TURISTICO

Una concreta opportunità

L'uomo del terzo millennio vive un periodo storico di transizione, caratterizzato da una società complessa e multi-etnica, priva di valori di riferimento e da una crisi occupazionale galoppante. Bisogna trovare soluzioni che possano far ripartire la crescita. Tutte le istituzioni devono collaborare ed essere credibili nel territorio per un piano integrato improntato sia su razionale pragmatismo, utile alla crescita del welfare ma anche sulla fiducia nei valori "dimenticati" quali solidarietà, rispetto della persona e delle cose, amore per i valori tramandati dalla cultura e dall'arte; il tutto per una sana ed armoniosa convivenza democratica.

La scuola, che da sempre vive le problematiche sociali e ne è chiamata in causa, sa che il compito ad essa assegnato è doppiamente delicato. Bisogna educare e formare i giovani del domani: questo è l'imperativo categorico da sempre. La scuola è vicina alle esigenze della

persona o è teorica ed avulsa dal territorio? Interrogativi difficili che pongono le istituzioni a cimentarsi con programmi, programmazioni e progetti vari sempre più interessanti per l'utenza scolastica.

L'istituto Carlo Gemmellaro da anni è all'avanguardia per la sua modernità nel proporsi di fronte alle sempre più esigenti richieste del mondo lavorativo ed economico, ovviamente senza trascurare l'aspetto didattico - educativo, che deve essere alla base di ogni istituzione scolastica. Un progetto mirato della scuola è stato l'istituzione, nel non tanto lontano 1998, dell'indirizzo tecnico - turistico.

Si partì con una classe; la scuola ed in particolare il corpo docente hanno creduto nel progetto del POF di istituto e la risposta dell'utenza è stata pienamente positiva. Oggi è il primo indirizzo dell'istituto per numero di iscritti; comprende venti classi di cui tre corsi completi. La scarsa mobilità e la professionalità dei docenti hanno garantito, nel corso degli anni, la qualità dell'offerta formativa.

Il corso di studi è pienamente efficiente per il numero di discipline inserite che sono certamente efficaci per le competenze che i ragazzi dovranno possedere nell'ambito lavorativo ma hanno simultaneamente un'alta valenza culturale e formativa, non inferiore a corsi di studio basati prettamente su aree umanistiche. L'indirizzo risponde certamente alle attese della nuova economia che vede nel turismo un mercato sempre in crescita, uno dei pochi che continua a produrre denaro e posti di lavoro, nonostante le varie crisi economiche, le instabilità politiche e le catastrofi naturali.

Il turismo, trascurato nei decenni scorsi, è oggi un'opportunità per i giovani. La Sicilia ed in particolare Catania, per le caratteristiche geografiche e culturali del suo territorio, offrono molto all'azienda - turismo. Il territorio si valorizza se la professionalità degli operatori turistici riesce a promuovere pacchetti turistici interessanti nelle offerte, ma anche se si riesce a proporre un turismo responsabile e sostenibile che miri al pieno rispetto dell'ambiente e delle culture.

La nostra scuola, nei suoi obiettivi didattici, pone attenzione a queste problematiche al fine di preparare giovani che sappiano ge-





stire pacchetti diversificati, secondo le esigenze dei turisti e nel rispetto del territorio, superando l'idea di un turismo di massa, scartato sempre di più dai turisti esigenti.

Il giovane che completa con successo il corso di studi avrà competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo della normativa civilistica e fiscale, avrà conoscenza del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale, saprà relazionarsi con le diverse comunità, comprendendo le loro lingue, gestirà servizi e prodotti turistici, avvalendosi anche di competenze multimediali.

Stage di animazioni e di lingue, gite istruttive, visite alle aziende e conoscenza del territorio sono attività che la scuola ritiene indispensabili per l'arricchimento ed il consolidamento del curriculum scolastico. Molti giovani che sono usciti dalla nostra scuola con un buon bagaglio culturale e con le dovute competenze non hanno avuto difficoltà ad inserirsi nei settori di loro gradimento, ma ancora i tempi non sono maturi per poter dire che fra scuola e mondo del lavoro ci sia un rapporto diretto; occorre una politica del sociale che crei le condizioni affinché gli impegni scolastici non si vanifichino ed il giovane possa quindi avere fiducia nelle istituzioni.

Giorgio Mammoliti
Docente di Lettere



AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

Imparare a gestire aziende e denaro



Fondato con Regio Decreto il 30 ottobre 1862, l'Istituto "Carlo Gemmellaro" è stato caratterizzato nel corso dei suoi anni in prevalenza dall'indirizzo commerciale. Tra le materie fondanti il piano di studi, la "Ragioneria" - disciplina che studia le condizioni di esistenza e le manifestazioni di vita delle aziende considerate dal punto di vista amministrativo e contabile - ha costituito il centro propulsore delle iniziative didattiche dell'Istituto. L'evoluzione di tale insegnamento, dallo studio delle prime forme di conto allo sviluppo costante di una vera e propria letteratura contabile, ha condotto alla formazione di una disciplina di più ampio respiro, l'Economia Aziendale, oggi parte rilevante nell'ambito del settore Amministrazione, Finanza e Marketing.

Avendo gli studi economico - aziendali composto da sempre il polo aggregante intorno a cui si sono sviluppati gli orientamenti di-

dattici e di convergenza nel concreto delle esigenze locali, l'Istituto ha sempre posto una particolare attenzione nei riguardi di quelle attività lavorative in cui fossero presenti proficui collegamenti con la realtà del territorio, in direzione di una adeguata offerta professionale.

Nella società odierna, infatti, cui risulta prioritario il possesso di specifiche competenze nella gestione di attività e di iniziative imprenditoriali, il contributo della scuola assume un ruolo fondamentale nella formazione di giovani dotati di conoscenze e abilità pratiche fruibili nel mondo del lavoro. I nostri giovani si sono spesso segnalati per la loro attiva partecipazione a progetti, stage, attività di alternanza scuola - lavoro, riuscendo a qualificare distintamente la loro preparazione e ad attirare, specie negli anni di maggiore fervore economico, l'attenzione di numerose realtà quali PMI, industrie, banche, che hanno attinto proficuamente dalle migliori risorse dell'Istituto.

Da recenti studi statistici sui giovani diplomati emergono, tra i più richiesti, quelli dell'indirizzo amministrativo - commerciale. In questa direzione va considerato l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture tecnologiche della nostra scuola mediante nuovi laboratori informatizzati ed aule multimediali.

L'Istituto "Carlo Gemmellaro", durante la sua centenaria storia, ha dotato i suoi studenti di qualificate competenze professionali, che ha sempre cercato di armonizzare con lo sviluppo di spirito di collaborazione e senso di autonomia e responsabilità, prerogative indispensabili per un loro efficace inserimento nel mondo della produzione.

Salvatore Tosto

Docente Economia aziendale



INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

Un indirizzo al passo con i tempi

Negli ultimi anni gli studenti provenienti dalla scuola media hanno spesso sottovalutato il valore della formazione tecnica. Statistiche alla mano ci dicono che un Istituto Tecnico può aprire molte più strade di altre scuole superiori. Il nostro territorio è pieno di piccole e medie imprese sempre alla ricerca di manodopera specializzata e in alcune zone la domanda di lavoro per queste figure professionali è veramente molto alta. Anche secondo il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), *"...la cultura tecnico-scientifica è la forza motrice dello sviluppo"*; inoltre: *"...la preparazione tecnica e scientifica è la carta vincente per il futuro dei giovani"*. Secondo Confindustria *"Bisogna cambiare la cultura delle famiglie italiane ancora troppo proiettate sul prestigio dei licei e mettere in luce le grandi potenzialità degli istituti tecnici, che consentono ai ragazzi di trovare un'occupazione al termine del ciclo di studi, permettendo loro di mantenersi e di fare delle esperienze di lavoro all'estero"*,

ricordando che “...un percorso di studi tecnico scientifico non esclude l'accesso all'università”.

Il settore informatico e telematico è in pieno sviluppo, con enormi potenzialità e possibilità di applicazione in diversi ambiti, senza limiti e confini, dalla produzione di software *general purpose*, allo sviluppo di applicativi specialistici per i più disparati settori, alla gestione delle reti e del Web. Le richieste di personale specializzato in questo campo, sempre al passo con le innovazioni tecnologiche, sono sempre più frequenti.

In linea con le direttive ministeriali e per rispondere alle esigenze del territorio catanese, l'Istituto Carlo Gemmellaro, dall'anno 2000, ha istituito il corso di studi Tecnico Industriale a indirizzo Informatico. A dieci anni dalla sua nascita, l'indirizzo informatico del Gemmellaro, può dirsi ormai “maturo”. Dopo una fase iniziale di sperimentazione ed assestamento, il corso ha raggiunto non solo una stabilità strutturale ed organizzativa, ma ha conquistato una notevole credibilità tra coloro che vogliono qualificarsi professionalmente e che hanno voglia e volontà di continuare con gli studi universitari.

La sfida che inizialmente la scuola aveva accettato, era quella di creare un punto di riferimento per il territorio e che potesse offrire ai suoi studenti la possibilità di una crescita professionale in campi tecnologicamente avanzati, o più semplicemente di un aggiornamento continuo nel settore informatico ed elettronico in rapido cambiamento. Una sfida non ancora completamente terminata ma che continua con orgoglio e soddisfazione, considerati i risultati ottenuti. La conferma giunge dalle numerose richieste di iscrizione al corso e dai numerosi studenti che sono riusciti a classificarsi ai primi posti in tutte le gare nazionali a cui hanno partecipato (PlayEnergy, Olimpiadi di Matematica, Olimpiadi di Informatica e Problem Solving, Kangourou dell'informatica, Business Game LIUC, Premio Libero Grassi, NewspaperGame) e anche nei test per l'iscrizione all'università. Alcuni di loro sono riusciti a introdursi nel mondo del lavoro, grazie ai numerosi stages e alle aziende, del territorio catanese e non, che collaborano

con il nostro Istituto.

L'indirizzo di informatica e telecomunicazioni è un indirizzo attivo che coniuga il *sapere* con il *fare* rendendo più semplice e piacevole l'apprendere, sia attraverso l'uso costante di laboratori attrezzati e funzionali, sia attraverso la promozione di molteplici attività integrative ed aggiuntive improntate ad un clima di collaborazione e di solidarietà tra docenti e studenti, al fine di ottenere uno sviluppo armonico della personalità umana.

In un mondo in cui tutto cambia alla velocità della luce, resiste ancora il convincimento che diventare un tecnico informatico sia “cosa da uomini”. Al Gemmellaro, la quota di studentesse che frequentano l'indirizzo informatica e telecomunicazioni aumenta di anno in anno. Non è più tempo di luoghi comuni, non esistono più professioni o ruoli prettamente maschili o femminili. In una società complessa come la nostra, contano soprattutto la capacità, la preparazione e il merito.

Proff. Angela Rita Milazzo, Raffaella Lisi, Salvatore Fazio





STAGES 2011

IL GEMMELLARO PARLA IN LINGUA

¡Hola a todos! Bonjour à tout le monde! Hi everyone!

Da sempre il Gemmellaro ha dato importanza allo studio delle lingue straniere. All'interno dell'Istituto si ha infatti la possibilità di imparare e approfondire lo spagnolo, il francese e l'inglese nell'indirizzo turistico; l'inglese e lo spagnolo o il francese nell'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing (ex IGEA); e l'inglese nell'indirizzo Industriale.

Indipendentemente dall'indirizzo, sono inoltre sempre numerose le attività che vedono in primo piano l'utilizzo delle suddette lingue, quali ad esempio le lezioni di discipline non linguistiche in lingua straniera (CLIL), il cineforum in spagnolo e francese e la partecipazione a spettacoli teatrali con attori madrelingua.

Altri due progetti a cui l'Istituto dà grande importanza sono quello che riguarda gli esami per la certificazione internazionale (DELEL, DELF, Trinity) e quello che invece concerne gli stages all'estero. Ogni anno l'Istituto finanzia infatti corsi di preparazione e potenziamento finalizzati al conseguimento di tali certificazioni, permettendo così ad un congruo numero di studenti di presentarsi all'esame e ottenere un riconoscimento che ha valenza internazionale.

Per quanto riguarda gli stages all'estero, nell'anno scolastico 2011/12 il Gemmellaro ha reso possibile, per quarantacinque meritevoli alunni, di vivere per tre settimane rispettivamente a Londra, Parigi e Madrid pagandone tutte le spese con i finanziamenti europei e permettendo loro di vivere un'esperienza linguistica e formativa che difficilmente dimenticheranno. E con ogni buona probabilità anche negli anni a venire altri fortunati ragazzi avranno la possibilità di fare altrettanto!

Angelica Rubicondo
Docente di spagnolo

**STAGE
"L'IMPRESA
NEL TURISMO"
- RIMINI -
ANNO SCOLASTICO
2010 - 2011**



**STAGE ASSOFORM
- RIMINI -
ANNO SCOLASTICO
2010 - 2011**



**CENTRALE SOLARE
TERMODINAMICA
"ARCHIMEDE"
PRIOLO (SR)**



**IMMAGINI DI
QUOTIDIANI
SUCCESSI**





I MANIFESTI DEL
150° ANNIVERSARIO





Presidenza della Repubblica



Mostra documentaria CATANIA E L'ISTITUTO "CARLO GEMMELLARO"

*Nel 150° anniversario di fondazione
1862 - 2012*

Inaugurazione: 13 ottobre 2012
Istituto "Carlo Gemmellaro" - Catania

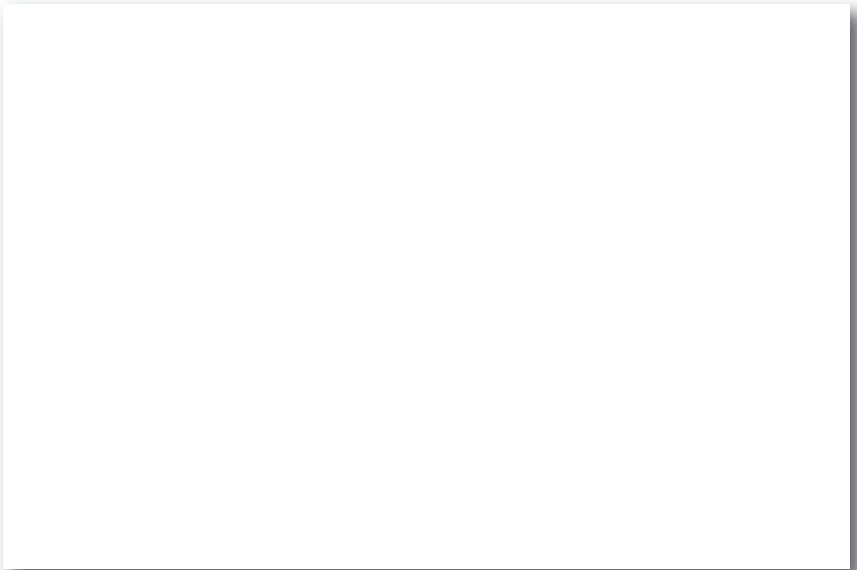


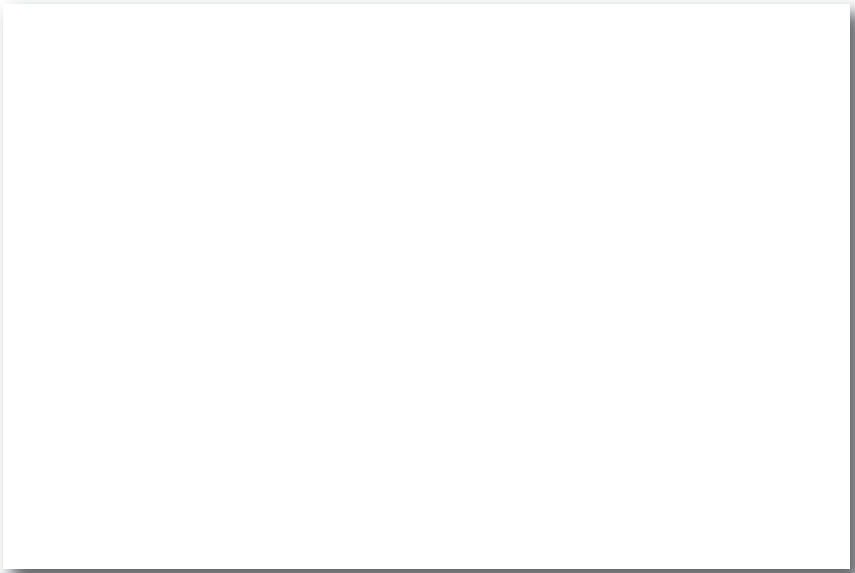
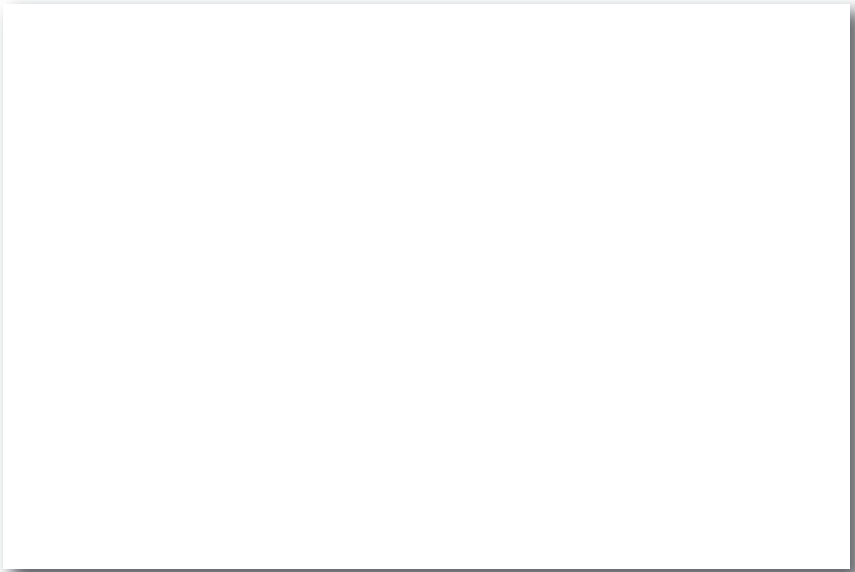
CARLO GEMMELLARO
Istituto di Istruzione Superiore Statale

Via S. Nicolò - 95100 Catania - Tel. 095 2411111 - Fax 095 2411112 - E-mail: info@istitutogemmellaro.it



LE FOTO DEL 150° ANNIVERSARIO





Finito di stampare nel mese di ottobre 2012
Tipografia ITALGRAFICA
- Aci Sant'Antonio (CT) -